

Sommario

Il Secolo XIX 13 luglio 2025 'Primo al mondo per la mia ricerca Superati i maestri degli Usa'.....	1
Il Secolo XIX 7 luglio 2025 Guardia medica estiva operativa a Lerici per episodi non gravi.....	2
Il Secolo XIX 7 luglio 2025 Problemi alla colonna vertebrale «Sì ad agevolazioni sulla pensione»	3
Il Secolo XIX 7 luglio 2025 Spiderman e l'invito a donare sangue.....	4
Il Secolo XIX 8 luglio 2025 Processo per corruzione al medico Poletti La direttrice Asl Massei testimonierà in casa.....	5
Il Secolo XIX 9 luglio 2025 'Oss, la proroga delle graduatorie delle graduatorie è un'ottima notizia'.....	6
Il Secolo XIX 9 luglio 2025 Server in tilt all'ospedale Sant'Andrea «Ora un'indagine sulle manutenzioni».....	7
Il Secolo XIX 9 luglio 2025 Tempi lunghi per Liguria Salute «Non c'è un progetto chiaro».....	8
Il Secolo XIX 9 luglio 2025 Venti domande per entrare nell'elenco dei direttori.....	9
Il Secolo XIX 11 luglio 2025 «Sanità, un errore i commissari» La Corte dei conti contro le nomine.....	10
Il Secolo XIX 11 luglio 2025 San Martino, primario Nanni nominato del Laboratori.....	11
Il Secolo XIX 11 luglio 2025 Sottosegretario alla Salute lo spezzino Costa è in corsa.....	12
Il Secolo XIX 11 luglio 2025 Tangenti e gare truccate all'Asl5 condannati due imprenditori.....	13
Il Secolo XIX 12 luglio 2025 I pazienti in fuga costano 70 milioni all'Asl.....	14
Il Secolo XIX 13 luglio 2025 Un'ambulanza da 140 mila euro donata alla Pubblica assistenza	15
Il Secolo XIX 13 luglio 2025 Verso un patto con la Toscana per la camera iperbarica.....	16
La Nazione 8 luglio 2025 Al volante in sicurezza con i Saturday Drive Night.....	17
La Nazione 8 luglio 2025 Croce Rossa in campo con gli operatori sociali.....	18
La Nazione 8 luglio 2025 Le attività a 360 gradi.....	19
La Nazione 8 luglio 2025 Plasma e sangue La campagna arriva sui bus.....	20
La Nazione 8 luglio 2025 Sos donazioni di sangue 'In estate un netto calo' L'Avis lancia l'appello	21
La Nazione 9 luglio 2025 Oss, graduatorie prorogate 'Ma ora si trovi una soluzione per le ex Coopservice'.....	22
La Nazione 10 luglio 2025 Asia Ciuffardi laureata con lode.....	23
La Nazione 11 luglio 2025 La prescrizione salva Morgillo Era accusato di turbativa d'asta.....	24
La Nazione 12 luglio 2025 Morgillo deluso «Mi sento solo danneggiato».....	25
La Repubblica 8 luglio 2025 Galliera ospedale pubblico primo via libera alla legge.....	26
La Repubblica 8 luglio 2025 Pronto soccorso e sicurezza Proposta di legge firmata M5S.....	27
La Repubblica 10 luglio 2025 Bucci "La sanità migliora ma serve un cambio di passo Ospedali, nessuna fusione".....	28
La Repubblica 11 luglio 2025 "Il Galliera pubblico ora apra alle interruzioni volontarie di gravidanza".....	29
La Repubblica 11 luglio 2025 "La sanità di Bucci è fuori dalla realtà".....	30
La Repubblica 12 luglio 2025 Galliera pubblico, Pd e M5S 'La 194 va applicata subito'.....	31
La Repubblica 12 luglio 2025 Gaslini, sindacati in lotta contro le esternalizzazioni.....	32

La Repubblica 12 luglio 2025 Scandolo "La prima emergenza della sanità ligure è il personale
Manca il 30% dei lavoratori"..... 33

La Repubblica 13 luglio 2025 "Il Galliera pubblico ora apra alle interruzioni volontarie di
gravidanza"..... 34

«Primo al mondo per la mia ricerca Superati i maestri degli Stati Uniti»

L'INTERVISTA

Guido Filippi / GENOVA

«**P**er me è una grandissima soddisfazione di tutto quello che ho fatto con il mio gruppo negli ultimi dieci anni: non succede tutti i giorni di essere davanti a colleghi che sono da anni ai vertici mondiali della ricerca sulle Malattie infettive.

Matteo Bassetti, 54 anni, genovese e genoano, è il direttore della clinica di Ma-

Il riconoscimento si basa sugli studi pubblicati nei 10 anni dal 2013 al 2023

lattie infettive dell'ospedale San Martino. Non riesce a mascherare la soddisfazione per il prestigioso riconoscimento che gli è stato da poco comunicato: è il primo al mondo per gli studi e le citazioni sugli antibiotici e sulle resistenze. «È un riconoscimento che guarda alla carriera e a quanto è stato fatto negli ultimi dieci anni presi in considerazione, dal 2013 al 2023. Mi dedico agli antibiotici dai tempi della laurea negli Stati Uniti, poi ci sarà chi... posso dirlo?»

Certamente.

«Le malelingue e i soliti invidiosi diranno che ho raggiunto questo risultato, grazie alla popolarità che ho avuto durante il Covid. Non è così. Non è per le apparizioni in televisione, le interviste sui giornali o gli interventi in rete, ma a queste cattiverie ormai ci sono abituato».

Se lo aspettava?

«Sì, devo essere sincero. Se ne parlava da qualche settimana a livello internazionale: Sono il ricercatore che nel mondo ha pubblicato di più su questi temi e di conse-



Matteo Bassetti, in seconda fila con la cravatta, con il suo staff del San Martino

guenza ci speravo. La classifica non si può discutere anche se sono sicuro che qualcuno lo farà, ma ormai ci sono abituato. Viene redatta in base a dati oggettivi: il numero delle pubblicazioni, delle citazioni e l'importanza di queste ricerche nel panorama scientifico internazionale. Ovviamente questi non possono essere dati opinabili».

Un genovese primo nel mondo davanti a ricercatori americani.

«Eh sì, deve essere motivo di orgoglio anche per Genova. In classifica, dietro a me, ci sono i mostri sacri delle Malattie infettive, colleghi che erano già lì quando mi sono laureato e dai quali ho imparato quando ho iniziato a fare le prime ricerche sugli antibiotici. Ripeto, sono orgoglioso di aver dato il mio contributo alla ricerca e di conseguenza alla cura dei pazienti: non è una gara, è un attestato del lavoro fatto da questo gruppo in dieci anni di studi e sacrifici».

Quando ha iniziato gli studi sugli antibiotici e sulle loro resistenze?

«Le prime ricerche le ho



MATTEO BASSETTI
MALATTIE INFETTIVE SAN MARTINO

È un premio a me e alla mia squadra di medici, ricercatori, borsisti, infermiere, specializzandi e segretarie

Deve essere motivo di orgoglio anche per Genova: in classifica, dietro a me, ci sono i giganti del mio settore

Mi hanno scritto Bernini e alcuni amici, ma pochi colleghi genovesi: l'invidia vince spesso

fatte negli Stati Uniti a tempi della laurea, quindi all'ospedale San Martino dove sono stato alcuni anni prima di essere nominato primario, poi a Udine e ancora nelle Malattie infettive del mio San Martino. Sempre assieme ad un gruppo di persone: medici strutturati, ricercatori, borsisti, specializzandi, infermiere e segretarie. Ha vinto una squadra straordinaria non il singolo. Antonio Vena, Daniele Giacobbe, Antonio Di Biagio, Malgorzata Mikulska, Chiara Dentone e Maddalena Peghin sono stati i colleghi più in vista, ma tutti hanno dato il loro grandissimo contributo».

Ha ricevuto tanti complimenti in questi giorni per il riconoscimento alle sue ricerche?

Silenzio, inusuale per uno come lui. «Mi hanno scritto il ministro dell'Università Anna Maria Bernini e alcuni amici, ma pochi colleghi, soprattutto da Genova, ma ci sono abituato qui è così. L'invidia vince spesso».

Un po' di polemica non guasta mai, non sarebbe lei.

LA CLASSIFICA

Decine di studiosi passati sotto la lente

Il sito americano Expertscape.com - rilascia il titolo di "world expert" - ha preso in esame un periodo di dieci anni, dal 2013 al 2023: ha valutato le ricerche e le citazioni di almeno una sessantina di scienziati che lavorano in tutto il mondo, da New York a Boston, da Parigi a Barcellona.

E ha stilato la classifica del 2025. Il genovese Matteo Bassetti è stato riconosciuto con 82 articoli come lo scienziato al mondo con più titoli scientifici, studi pubblicati e citazioni nel campo dell'antibiotico-resistenza e dell'antimicrobial stewardship, ed è tra i primi dieci per le infezioni fungine.

«È così, non sono capace a stare zitto: è amaro vedere certe cose ma fa parte di Genova, per fortuna di molti ma non di tutti. Io quando vedo che un collega ha successo, oppure raggiunge un traguardo prestigioso, gli faccio i complimenti, mi viene naturale. Se poi è ligure mi fa ancora più piacere, non so se mi spiego».

Fine dello sfogo?

«Preferisco non aggiungere altro, diciamo che non è il momento di fare polemica e mi sforzo di vederla da un'altra ottica: questo risultato conferma che Genova può fare molto e comunque qui hanno lavorato i padri italiani dell'infettivologia».

Questo premio è un punto di partenza?

«Certo, dobbiamo crescere e continuare su questa strada. Non abbiamo mai smesso di lavorare, di fare ricerca e aumentare il numero delle pubblicazioni. Ora dobbiamo confermare il risultato che abbiamo raggiunto».

È pronto a festeggiare?

«Certamente, assieme alla squadra». —

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORA SAISI

Guardia medica estiva operativa a Lerici per episodi non gravi

LERICI

È partito a Lerici il servizio di guardia medica estiva, attivato dal Comune presso lo sportello di cittadinanza di via Gerini, accanto al distretto socio sanitario, all'altezza del palazzo comunale.

A darne notizia è l'assessora alle politiche sociali Lisa Saisi. «Il servizio nasce come punto di riferimento - riassume -

per i cittadini e per i turisti italiani e stranieri che ogni anno arrivano sul territorio. Questa presenza ci permetterà di gestire la pressione determinata dall'elevato afflusso estivo sul sistema sanitario locale». Il servizio è reso possibile da un lavoro di squadra che vede la collaborazione della Pubblica Assistenza di Lerici, presieduta da Rodolfo Basadonne. Era stata fatta una sperimentazio-

ne, spiega il Comune, un anno fa, per verificare l'utilizzo da parte dei lericini e dei non residenti in vacanza a Lerici. «La guardia medica estiva ha dimostrato una grande utilità - afferma la Saisi - sia perché i pazienti possono ricevere un primo soccorso da parte di personale medico, sia perché in questo modo si alleggerisce il lavoro delle strutture ospedaliere. Evitiamo infatti che venga allertato il 118 per episodi che non presentano carattere di urgenza».

Lisa Saisi è medico, conosce pertanto i meccanismi che possono creare intralcio alla corretta gestione dei pazienti. Molti degli accessi al Pronto Soccorso sono evitabili, spiega, in quanto all'atto della visi-

ta risultano poi codici bianchi o verdi. L'assessora cita «episodi di lieve entità che necessitano comunque di una gestione medica, come piccoli traumi, punture di insetti, insolazioni, sintomi influenzali, dolori da coliche, tutte casistiche che possono essere valutate e trattate dalla guardia medica». Il servizio è attivo il sabato e la domenica dalle 15.30 alle 20. Il numero telefonico da contattare negli orari di servizio è 375 9138429. Lisa Saisi ringrazia «i medici di Lerici e della Spezia che hanno aderito al progetto».

Ieri ha prestato servizio Giulia Tringale, lericina, specializzanda in chirurgia plastica presso l'università di Siena. —

S.C.

La Corte dei Conti della Liguria ha accolto il ricorso di un nocchiere spezzino che chiedeva il riconoscimento della dipendenza della patologia da causa di servizio di lavoro

Problemi alla colonna vertebrale «Sì ad agevolazioni sulla pensione»

IL CASO

LA SPEZIA

La Corte dei Conti della Liguria ha riconosciuto a un nocchiere spezzino il diritto al trattamento pensionistico privilegiato, a fronte di seri problemi alla colonna vertebrale, maturati nel corso del tempo. R.M. si è rivolto alla giustizia amministrativa in quanto il Ministero della Difesa non gli aveva riconosciuto la dipendenza della patologia da causa di servizio.

La Corte gli ha accordato il trattamento pensionistico richiesto, anche se a partire dal 2022, data in cui ha fatto istanza di pensione, e non dal 2015, data in cui gli era stata riconosciuta l'inidoneità a permanere nel ruolo militare, tanto che era transitato nelle fila del personale civile della Difesa. Il nocchiere spezzino si era arruolato in Marina il 3 luglio del 1998, ed era assegnato nel tempo a diverse unità della flotta, fra le quali Nave Mirto, Nave Anteo e Nave Tavolara, con periodi di imbarco e altri incarichi a terra.

Questo, fino a dieci anni fa, quando le sue problematiche di salute hanno fatto riconoscere l'inidoneità. Il militare ha raccontato «di essersi occupato, a bordo delle unità navali, del lavoro prettamente marinai, consistente nell'esecuzione della manutenzione delle scialuppe, nell'utiliz-



Nave Anteo era una delle unità militari su cui era stato imbarcato il nocchiere spezzino

zo di argani, ormeggi e disormeggi delle navi, oltre che nel controllo e nella manutenzione del sistema di ancoraggio e di timoneria». Quando le unità erano in porto, che il suo lavoro «si svolgeva prevalentemente su ponti scoperti, esposto alle intemperie di stagione». Durante la navigazione, ha raccontato di essere stato «impiegato in servizi di guardia al timone con turni che prevedevano anche 4 ore di guardia e solo 4 di riposo».

Il nocchiere ha detto anche che «a fronte dell'esiguo numero di personale imbarcato e delle intense attività operative delle unità navali, partecipava a tutte le comande di imbarco viveri, munizionamento, posti di lavaggio, imbarchi vernici e altro materiale, nonché a lavorazioni marinai di ogni tipo». Questo «comportava un importante impegno fisico, in quanto si trattava di operazioni di trasporto e lavoro manuale». Aveva iniziato a stare male dal 2013, per «lombo scialgia, ernia, protrusione discale e osteofitosi». Lo specialista ortopedico lo aveva avvisato di «non sovraccaricare» la colonna. Fra 2014 e 2015 aveva maturato 368 giorni di licenza di convalescenza, con l'insorgere di «stato ansioso con somatizzazioni e demoralizzazione». Aveva chiesto nel 2016 l'equo indennizzo, ma gli era stata negata, in quanto il comitato di verifica della Difesa aveva affermato che quel tipo di sofferenza «non si possa riconoscere come dipendente da causa di servizio, trattandosi di un percorso degenerativo». La Corte ha però richiesto un parere medico legale all'ufficio apposito del Ministero della Salute, che ha riconosciuto la dipendenza da causa di servizio. —

LA CAMPAGNA DI REGIONE LIGURIA È ALLA SPEZIA

Spiderman e l'invito a donare il sangue

LA SPEZIA

È partita la seconda fase della campagna di Regione Liguria per invitare i cittadini a donare sangue e plasma prima delle vacanze estive.

Dal 2 luglio, la campagna è già attiva nell'area metropolitana genovese (eccetto il capoluogo), a Savona e alla Spezia. I messaggi di Spiderman hanno già raggiunto milioni di persone online e continuano a generare effetti positivi

sulla raccolta di sangue e plasma. Grazie ai manifesti su autobus e alle affissioni negli stabilimenti, Spiderman ricorda a tutti che, prima di partire per le vacanze, c'è un gesto fondamentale da compiere: donare sangue e plasma per aiutare chi ne ha bisogno.

«Rinnovo l'appello ai donatori – dice Massimo Nicolò, assessore alla sanità di Regione Liguria – in un periodo delicato come quello estivo». —

La decisione del tribunale spezzino per scongiurare nuovi ritardi nelle udienze: la dirigente aveva saltato una convocazione

Processo per corruzione al medico Poletti

La direttrice Asl Massei testimonierà in casa

IL CASO

Tiziano Ivani / LA SPEZIA

La prossima udienza del processo a Giampaolo Poletti, il medico accusato di corruzione insieme ad altri colleghi spezzini, si terrà **all'interno dell'abitazione della direttrice amministrativa di Asl5 Maria Alessandra Massei**. La decisione, sicuramente inconsueta ancorché prevista dal codice penale, è stata presa dal tribunale della Spezia dopo che all'ultima udienza - il 3 luglio - la dirigente dell'azienda sanitaria, citata per la seconda volta in qualità di testimone, non si è presentata perché impossibilitata a causa di un problema di salute. A pochi giorni dal nuovo round processuale, che si terrà dopodomani, emerge che il collegio - presidente **Marta Perazzo**, giudici a latere **Luisa Carta** e **Selene Ruberto** - ha deciso che Massei verrà ascoltata nella sua abitazione del centro cittadino in modo da scongiurare eventuali nuovi ritardi. Sì, perché il processo di primo grado sta

per arrivare a conclusione a più di cinque anni dall'arresto ai domiciliari di Poletti, ex medico dello Spezia Calcio molto vicino, per ragioni politiche, all'ex presidente della Regione Giovanni Toti che invece sta scontando 2 anni e 3 mesi, convertiti in oltre mille ore di lavori socialmente utili, patteggiati nell'ambito della maxi-inchiesta sulla corruzione in Liguria. Giovedì, quindi, giudici, pm, avvocati e cancelliere dovranno entrare fisicamente nell'appartamento e, una volta ascoltata Massei, torneranno in tribunale per terminare l'udienza.

Poletti, ricordiamo, è a processo insieme ad altre sette persone, tra colleghi ed ex dirigenti di Asl, che rispondono a vario titolo di corruzione, truffa, peculato e omessa denuncia. Tra loro, giusto per ricordare i più noti, **c'è pure l'ex direttore generale di Asl5 Andrea Conti** che è accusato esclusivamente di omessa denuncia. Stando alla tesi della **pm Elisa Loris**, Poletti (difeso dall'avvocato **Paolo Mione**) e altri tre colleghi hanno incassato denaro da enti cui affidavano - essendo componenti



L'avvocato Mione con il medico Poletti (in alto a destra). Nei riquadri, la manager Massei e il tribunale

della commissione preposta della Asl - l'organizzazione di alcuni corsi di formazione. Le presunte tangenti sono state corrisposte sotto forma di canoni di locazione: secondo i poliziotti della squadra mobile, il provider organizzava i corsi in un immobile di proprietà di una società partecipata di fatto dagli indagati. Sempre stando alla ricostruzione degli investigatori, lo stesso provider pagava somme anche per la direzione scientifica dei medesimi corsi dietro lo «schermo» dell'associazione Gp Ligurnet riconducibile a Poletti e ad altri tre medici.

Nel processo c'è pure un *affaire* che riguarda lo **Spezia Calcio**: Poletti è accusato, insieme al collega radiologo **Massimo Guglielmo Esposito** (nell'intera vicenda risponde soltanto di peculato), di aver «omaggiato» il club, all'epoca di proprietà del tycoon Gabriele Volpi, di alcune risonanze magnetiche effettuate nell'ospedale di Sarzana, nel 2018, ai calciatori **Alberto Gilardino**, **Giuseppe Mastinu**, **Stefano Antezza**, **Raffaele Palladino** e **Filippo De Col** (non indagati). Allo stesso Poletti è imputato pure un secondo peculato, per cui in un processo separato è già stato condannato l'ex direttore del dipartimento prevenzione di Asl5 Francesco Maddalo che però ha impugnato la decisione e ora è in attesa dell'Appello: avrebbero procurato **gratuitamente 150 confezioni di vaccino antinfluenzale** ai calciatori dello Spezia. —

DAVIDE NATALE Consigliere regionale Pd
sull'approvazione dell'assemblea ligure

«Oss, la proroga delle graduatorie è un'ottima notizia: servono assunzioni»

IL CASO

LA SPEZIA

«**L**a proroga delle graduatorie Oss e professioni sanitarie in Liguria è un'ottima notizia per il sistema ligure che ha urgente bisogno di assunzioni. Questa norma riguarda anche la graduatoria che interessa i lavoratori ex Coopservice selezionati grazie all'emendamento Rossomando, proprio quelle lavoratrici e quei lavoratori che hanno operato durante il periodo Covid e sono poi stati inopinatamente lasciati a casa dal centrodestra di Toti». Davide Natale, segretario ligure e consigliere regionale per Partito Democratico commenta così il passaggio in Consiglio regionale sulle graduatorie della sanità ligure.

L'assemblea ligure ha approvato nella seduta di ieri, all'unanimità, la proposta di legge per la proroga delle graduatorie del servizio sanitario regionale, presentata da Gianni Pastorino. Il provvedimento proroga di un anno

l'efficacia delle graduatorie in vigore, relative al profilo professionale di operatore socio-sanitario sanitario e di altre professioni sanitarie, contenuta nella legge 10 del 12 luglio 2024. In questo modo si continuerà a favorire il compimento delle procedure di assunzione e, al contempo, si punta ad assicurare la continuità del servizio sanitario regionale.

Dall'attuazione della legge, come è stato precisato dal Consiglio regionale, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione. «Il voto unanime del consiglio comunale alla legge di proroga, con prima firma del consigliere Pastorino, corona una battaglia importante per riconoscere la necessità di rafforzare il nostro sistema sanitario pubblico e di dare valore alla professionalità di chi ha vinto un concorso per poter lavorare nella sanità ligure - continua Natale -. Ma questa battaglia non sarebbe pienamente equa senza una soluzione per decine di lavoratrici e lavoratori ex Coopservice, come ho ribadito nei confronti della giunta regionale. La norma



Il consigliere regionale del Pd Davide Natale

per assumerli esiste dal 2021, grazie al lavoro fatto dal Partito Democratico in parlamento. Se in tempi brevi non verranno risposte depositerò una nuova interrogazione per sollecitare una soluzione a questa ferita aperta». Oltre a Natale, nel dibattito sulla proposta di legge sono intervenuti a favore, chiedendo di sottoscrivere il documento, anche Lilli lauro (FdI), Sara Foscolo (Lega Liguria-Salvini) Chiara Cerri (FI Berlusconi), Alessandro Bozzano (Vince Liguria Noi Moderati), Enrico Ioculano (Pd) Stefano Giordano (Mov5Stelle), Giovanni Boi-

tano (Orgoglio Liguria Bucci Presidente), Selena Candia (Avs).

Sulla questione degli Oss era intervenuto nelle scorse settimane Paolo Cavagnaro, direttore generale dell'Asl5 della Spezia nel corso dell'audizione in Comune, commissione Politiche Sociali, presieduta da Oscar Teja per fare il punto su diversi aspetti della sanità spezzina. «I colloqui di selezione inizieranno a breve - aveva spiegato -. Sono iscritti al concorso oltre 130 persone e ne verranno assunte venti a tempo determinato come operatori socio-sanitari». — D.F.

Server in tilt all'ospedale Sant'Andrea

«Ora un'indagine sulle manutenzioni»

L'associazione di Tortorelli interviene sul blocco del sistema informatico causato dall'ondata di caldo
«Bisogna verificare eventuali inadempienze a carico delle aziende che hanno in appalto i servizi»

Doris Fresco / LA SPEZIA

Le ditte private che hanno in appalto i servizi di Asl5 hanno fatto tutto il possibile per evitare i problemi delle scorse settimane nella sanità spezzina? Se lo chiede **Cittadinanzattiva - Tribunale per i diritti del malato**: «L'azienda sanitaria spezzina svolga un'accurata indagine interna, per verificare se vi siano stati o meno inadempimenti a carico delle aziende private che gestiscono l'appalto dei servizi e se ci siano state ripercussioni negative sull'assistenza ai pazienti e sul lavoro degli operatori sanitari».

Il blocco del sistema informatico che nei giorni scorsi ha colpito Asl5 non smette di far discutere: il Tribunale per i diritti del malato annuncia di aver inviato una nota al direttore generale dell'Asl5 **Paolo Cavagnaro**, all'assessore regionale alla Sanità **Massimo Nicolò** e al sindaco della Spezia **Pierluigi Peracchini**, in qualità di presidente della Conferenza dei Sindaci. «Se ci si intende affidare alle ditte private, lo scopo sarebbe quello di avere un migliore, più tempestivo e più economico servizio; non il contrario», commentano. Il Tribunale del malato ricostruisce la vicenda, spiegando come «nel giro di cinque giorni, siano avvenuti due crash del sistema informatico, con buona probabilità derivanti da una non idonea protezione dei sistemi per l'ondata di caldo di questi giorni, evento oramai, certamente e purtroppo, non definibile straordinario e non prevedibile». Il sistema andato in tilt, come sappiamo, ha di fatto paralizzato il comparto sanità per ore, dalla notte di sabato 28 giugno. E anche quando i server sono stati ripristinati, c'è voluto del tempo prima che si tornasse alla normalità, «nonostante il sempre encomiabile impegno degli operatori sanitari - spiegano dal Tribunale del malato -, molte attività, legate ai sistemi informatici, non si sono potute svolgere con la ordinaria e dovuta tempestività. In particolare, risulterebbe che la radiologia e il laboratorio non sarebbero riusciti a evadere le richieste di esami, così come impossibili sarebbero state le consulenze interne o esterne, verso il San Martino, che dipendono dalla visione di esami diagnostici, come Rx, Tac, e Rmn». Ancora nella giornata di giovedì scorso sono stati segnalati dei problemi e disservizi. Anche la questione del malfunzionamento degli impianti di condizionamento, che sempre nelle scorse settimane, ha causato notevoli problemi, pro-



prio considerate le elevate temperature, «pur di non primaria rilevanza come potrebbero esserlo l'effettuazione di esami diagnostici, soprattutto urgenti», necessita di un «immediato intervento e di calendarizzazione nel tempo di idonee attività di manutenzione, anche tenuto conto della vetustà degli impianti dell'ospedale Sant'Andrea». Una programmazione delicata, perché, a differenza di altri tipi di attività, quella sanitaria non può essere sospesa o svolta solo in orari notturni.

Proprio il guasto di un condizionatore, come sappiamo, ha dato origine al blocco del server che ha poi scatenato i disservizi conseguenti. Sul tema, nei giorni scorsi erano intervenute anche le segreterie di **Fp Cgil**, **Uil Fpl**, **Filcams Cgil** e **Uiltrasporti**: «Inaccettabile che i reparti e le strutture ospedaliere non siano adeguatamente climatizzati, che ci si

attrezzi con soluzioni di fortuna e si rattoppi continuamente. Ci vogliono interventi strutturali. In attesa della costruzione del Felettino, ci si è affidati a soluzioni temporanee che non hanno effetti ed anche l'Ospedale di Sarzana, benché più recente, mostra problematiche».

Il Tribunale del malato «augurandosi che, nel frattempo, tutti i problemi siano stati risolti, ritiene doveroso, per la tutela dei cittadini, ma anche degli operatori sanitari, che l'Azienda svolga un'accurata indagine interna». Quello che il Tdm chiede è che venga verificato se le ditte esterne che si devono occupare della manutenzione dei sistemi informatici abbiano operato nel

Nel mirino il malfunzionamento dell'impianto di aria condizionata

migliore dei modi: «È infatti già capitato, e dal Tribunale del malato segnalato, che anche per problemi di ben più modesta entità, rispetto a quelli qui segnalati e nonostante i ticket degli operatori, le ditte esterne faticino, per usare un eufemismo, a dare risposte. Visto che tali ditte sono pagate con soldi pubblici, l'individuazione di eventuali loro inadempienze appare un atto dovuto». —

Tempi lunghi per Liguria Salute «Non c'è un progetto chiaro»

I sindacati: «Vogliamo garanzie per il personale». Bordon: «Disponibili a trattare»

Guido Filippi

Si allungano i tempi per il la nascita di Liguria salute, l'azienda che sostituirà Alisa. Durante l'incontro di ieri in Regione i sindacati hanno contestato e bloccato il progetto della Regione: «Altro che partire ad inizio settembre, se ne riparla quando avremo un quadro preciso», hanno detto al direttore generale della Sanità Paolo Bordon che si è impegnato a fornire al più presto un piano dettagliato su Liguria Salute: tanto per cominciare sarà guidata da un direttore generale affiancato da un direttore amministrativo e un direttore sanitario. L'organico sarà più che dimezzato e i dipendenti passeranno dagli attuali 109 a 39: molti andranno a lavorare in Regione oppure rientreranno nelle Asl liguri.

Definito ma non ancora concretizzato il futuro dell'attuale direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo: andrà a dirigere il nuovo dipartimento interaziendale di epidemiologia che di-

penderà dall'ospedale San Martino anche dal punto di vista economico, ma non sono ancora definite le sue funzioni e l'organico che dovrebbe essere di 14 persone.

«Il metodo della Regione è sbagliato - denuncia il segretario regionale della Cisl

Funzione pubblica Gabriele Bertocchi - Vogliamo garanzie per il personale: non si capisce chi va e chi resta. Finora solo idee confuse. Quando ci verrà presentato un progetto chiaro lo valuteremo, ma non è una cosa si fa in venti giorni. Non bisogna avere fretta». «Troppi i

nodi da sciogliere - aggiunge il segretario regionale della Cgil Diego Serri - a partire dalla definizione dei criteri relativi al trasferimento del personale. C'è poi tutta la partita economica da salvaguardare visto che all'interno di Alisa convivono diversi contratti di lavoro i

CODE PER I RICOVERI

Pronto soccorso San Martino, lunghe attese per le visite

Un'altra giornata intensa per il pronto soccorso dell'ospedale San Martino (foto d'archivio): lunghe attese per le visite non urgenti e malati sulle barelle davanti alle salette del piano terra. Tempi lunghi anche per i trasferimenti dei pazienti dal centro dell'emergenza ai reparti.



cui diritti devono essere confermati anche nella nuova condizione in cui il personale si troverà ad operare».

«Abbiamo ricevuto solo dati e informazioni verbali, senza una documentazione dettagliata - sottolinea Milena Speranza, segretaria generale Uil Fpl Liguria -. Abbiamo ribadito le nostre perplessità sul sistema delle relazioni sindacali adottato, ricordando che è in gioco il futuro di numerosi lavoratori che dovranno essere trasferiti verso la Regione o aziende del servizio sanitario regionale».

Il direttore generale Bordon, dopo uno scontro dialettico con i sindacati, assicura che la Regione «è disponibile a trattare. Le preoccupazioni che hanno manifestato sono legittime e le rappresenteremo al presidente Bucci. La collocazione del personale non dipende solo dalla Sanità ma deve essere concordata dall'assessorato al Personale. Cercheremo di non perdere tempo».

Nel frattempo va avanti l'inchiesta della procura della Corte dei Conti sui medici in pensione che hanno avuto contratti di consulenza con Alisa. Il procuratore capo della Corte dei Conti Roberto Leoni vuole far luce sulla gestione e stabilire se ci sia stato uno spreco di risorse pubbliche: La Guardia di finanza ha acquisito negli uffici di Alisa, una quindicina di contratti che sono stati stipulati negli ultimi tre anni.

IL BANDO PER MANAGER



Paolo Bordon

Venti domande per entrare nell'elenco dei direttori

Sono venti gli aspiranti direttori generali che hanno presentato la domanda all'assessorato regionale per essere inseriti nell'albo della Regione di cui fanno già parte una trentina di manager. Nelle prossime settimane una commissione, presieduta dal direttore generale dell'assessorato regionale Paolo Bordon, valuterà se i candidati hanno i titoli dopodiché partirà la selezione e quindi verrà pubblicato l'elenco dei promossi. Tanti i direttori non liguri che hanno presentato la domanda e tra i nomi che hanno già incarichi c'è quello di Monica Cirone, direttrice sociosanitaria della Asl 2 savonese che presto potrebbe passare al San Martino, nello staff del direttore generale Marco Damonte Prioli. —

Liguria, secondo i giudici gli esperti per i nuovi ospedali drenano risorse. Bucci: «Forniremo tutte le spiegazioni»

«Sanità, un errore i commissari»

La Corte dei conti contro le nomine

IL CASO

Guido Filippi / GENOVA

La Regione non poteva nominare i commissari per l'organizzazione della sanità e per la realizzazione dei nuovi ospedali. Lo scrive la Corte dei conti della Liguria nella relazione di parifica sull'esercizio finanziario 2024, una presa di posizione che si trasforma in uno scontro politico: il Pd attacca il presidente della Regione **Marco Bucci** che, in questo caso, dà ragione ai magistrati contabili: «Abbiamo ricevuto richieste di chiarimenti da parte della Corte dei Conti, come è normale e giusto che sia. Entro la prossima settimana, quando è prevista l'approvazione della parifica, i nostri uffici presenteranno tutte le spiegazioni richieste. Per quanto riguarda i commissari per gli ospedali, saranno messi in carico non al Bilancio del si-



Il presidente della Regione Liguria Marco Bucci con i commissari il giorno del loro insediamento

rona di Pietra Ligure, **Fabrizio Cardone** dell'Anas per seguire il nuovo Felettino della Spezia e l'ex direttore della Asl 1 imperiese **Silvio Falco** con delega al nuovo ospedale del ponente ligure. Per i quattro è stato deliberato un contratto triennale con un compenso di 63 mila eu-

ro lordi all'anno per un triennio.

A questi si aggiungono, ma a titolo gratuito, l'ex direttore della Asl 3 genovese **Luciano Grasso** per l'organizzazione delle attività territoriali e il vicepresidente del Galliera **Giuseppe Zampini** per seguire la costruzio-

ne del nuovo ospedale di Carignano.

La Corte dei conti contesta così il provvedimento della Regione: «Le figure istituite non trovano espressa previsione tantomeno nella legge regionale 5 del marzo 2021 in cui l'articolo 6 prevede la diversa possibilità di costi-

tuire strutture di missione per progetti strategici composte anche da soggetti esterni. Tutto il fondo sanitario deve essere trasferito alle aziende del Servizio sanitario e pertanto appare improprio l'utilizzo per finanziare incarichi di collaborazione direttamente conferiti e gestiti dalla Regione».

In pratica i compensi (saldata da Alisa su indicazione della Regione) ai quattro commissari sono irregolari e possono essere considerati uno spreco di risorse pubbliche; le contestazioni che potrebbe fare aprire un'inchiesta per danno erariale alla procura della Corte dei conti. Non solo «si dubita sulla correttezza della copertura finanziaria». Viene contestato anche l'utilizzo del *pay back* farmaceutico che non può finanziare la spesa corrente di Asl e ospedali: a maggio la Regione ha distribuito 54 milioni di euro.

«La Corte dei conti - denuncia il segretario regionale Pd **Davide Natale** e la responsabile Sanità **Katia Piccardo** - boccia le figure commissariali istituite dalla Giunta Bucci per la realizzazione degli ospedali liguri e per organizzare le unità territoriali in ambito sanitario. Ancora una volta per soddisfare gli appetiti dei partiti il presidente Bucci ha provato a piegare le norme per creare nuove poltrone. Fin da subito avevamo messo in dubbio la correttezza dell'operazione e oggi anche la Corte dei conti riconosce che i compensi previsti per i commissari sono fondi sottratti a sanità e cittadini e che ogni euro a disposizione della Regione non può essere usato per finanziare fantomatiche figure di commissari, ma deve servire per garantire servizi ai liguri. È chiaro che la fretta e la voglia di assegnare incarichi ha fatto saltare tutta la procedura. Bucci torni indietro sui suoi passi e invece di impiegare risorse per nuove poltrone, le impieghi per migliorare davvero la sanità ligure». —

La relazione diventa terreno di scontro

Il Pd: «Decisioni per creare nuove poltrone»

stema sanitario ma ai singoli progetti. Si tratta peraltro di cifre non rilevanti rispetto al costo complessivo delle opere da realizzare. Sono particolarmente soddisfatto del lavoro che stanno svolgendo, gli ospedali sono in fase di realizzazione anche avanzata».

Proprio nel dicembre dello scorso anno, un mese dopo la sua elezione, Bucci aveva deciso di affiancarsi a sei commissari e aveva ufficializzato la nomina durante un incontro pubblico, con tanto di presentazione. I sei commissari sono: l'ex assessore regionale alla Sanità **Angelo Gratarola** per gli insediamenti agli Erzelli, il commercialista **Santiago Vacca** per il restyling del Santa Co-

L'INCARICO



Il primario Luca Nanni

San Martino, Nanni nominato primario del Laboratorio

Ha gestito per tre anni uno dei centri più impegnativi del San Martino. Ha tenuto e riorganizzato in piedi il reparto quando era stato travolto da un'indagine della magistratura su un utilizzo senza regole per prelievi ed esami che aveva coinvolto anche circa seicento medici, infermieri e operatori del San Martino.

L'altra settimana **Luca Nanni**, 59 anni, genovese, ha vinto il concorso bandito dall'ospedale a cui si erano iscritti anche altri quattro specialisti: nei giorni scorsi è stato nominato primario del Laboratorio di analisi dal direttore generale **Marco Damonte Prioli**. Non si è insediato in quanto era già nel suo ufficio al Monoblocco.

Una "promozione" ottenuta sul campo e attraverso la selezione di una commissione che ha confermato la professionalità e i risultati raggiunti da Nanni in questi anni, a partire dalla stagione più delicata.

Nanni, dopo un'esperienza all'ospedale Galliera, è entrato nel 2014 al San Martino, dove fa parte della vecchia guardia ed è molto stimato dai colleghi ospedaliери e universitari.

Il laboratorio del Monoblocco, che da alcuni mesi ha il suo quartier generale nel "Fagiolone", è il centro di riferimento di tutta la Liguria per gli esami più delicati ed effettua ogni anno oltre **sette milioni di esami**, in primis per il pronto soccorso, l'ospedale ma anche per altre strutture pubbliche o private. —

G. FIL.

Gemmato verso la nomina a viceministro Sottosegretario alla Salute lo spezzino Costa è in corsa

IL RETROSCENA

Andrea Costa torna in pista: è il più accreditato per essere nominato sottosegretario alla Sanità. Per il politico spezzino già sindaco di Beverino, molto vicino a **Maurizio Lupi**, nome nazionale di riferimento di Noi Moderati, si tratterebbe di un ritorno sulla scena nazionale e al ministero della Salute, dal momento che aveva ricoperto lo stesso incarico nel governo Draghi tra il 2021 e il 2022.

Costa rientrerebbe in un risikio già annunciato più



Lo spezzino Andrea Costa

volte da Fratelli d'Italia e che coinvolge il ministero della Salute, ora guidato da **Orazio Schillaci**. Se ne è parlato, sottovoce anche a

Siracusa durante l'appuntamento sull'intelligenza artificiale organizzato da Fiaso, la federazione di Asl e ospedali.

L'attuale sottosegretario è il pugliese **Marcello Gemmato**, 52 anni, che punta ad essere nominato viceministro alla Salute, incarico che non è mai stato affidato. Molto vicino alla premier Meloni, si dice che nessuna decisione importante viene presa senza il suo via libera. Il responsabile nazionale sanità di Fratelli d'Italia è il parlamentare genovese **Matteo Rosso**. C'è un altro nome ligure in corsa per un incarico nazionale di grande prestigio: è la leghista **Sonia Viale**, ex assessore regionale alla Sanità nella prima giunta Toti, che può essere nominata presidente di Agenas, l'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. —

Assolto per prescrizione l'ex consigliere regionale Morgillo

Tangenti e gare truccate all'Asl5 condannati due imprenditori

LA SENTENZA

Gian Paolo Battini / LA SPEZIA

Dopo sette anni arriva la parola fine al processo che ha visto alla sbarra nella maxi inchiesta su gare truccate e tangenti all'Asl undici persone, tra cui alcuni nomi eccellenti. Ieri, davanti al collegio del tribunale, presieduto dal giudice Luisa Carta, è arrivata la sentenza per gli ultimi quattro imputati che avevano scelto il rito ordinario. E tra questi anche l'ex consigliere regionale di Forza Italia e imprenditore Luigi Morgillo che, difeso dall'avvocato Massimo Ansaldo, è stato salvato dalla prescrizione. Morgillo era accusato di avere ricevuto presunte pressioni non come politico ma come imprenditore per un intervento relativo all'efficientamento energetico della Rems di Calice.

Assoluzione per Aldo Pini, della Progetec ricognizioni immobiliari, difeso dall'avvocato Fabio Sommogio, perchè il fatto non sussiste. Il legale ha fatto presente che Pini, avendo subito alcuni mesi di arresti domiciliari «ingiustificati e illegittimi» valuterà di

proporre richiesta di riparazione dell'ingiusta detenzione, una volta lette le motivazioni della sentenza.

Condannati a quattro anni e sei mesi di reclusione l'intermediario Emanuele Fiore e Antonino Salvatore D'Arrigo di Sicilia Progetti, che dovranno anche risarcire il danno cagionato ad Asl 5 e Alisa da liquidarsi in sede civile. Assoluzione da parte del collegio del tribunale anche per la Mindray Medical Italy dagli illeciti amministrativi perchè il fatto non sussiste.

L'inchiesta, condotta dalla guardia di finanza, fece tremare la città nel lontano 2018. Lo stesso Fiore e Massimo Buccheri, ingegnere capo dell'Asl, finirono in carcere. L'inchiesta era esplosa nel lontano 5 aprile 2018 quando la procura aveva disposto ben undici arresti. Al centro la figura dell'allora dirigente Buccheri, la cui posizione è stata stralciata, che secondo gli investigatori delle Fiamme gialle aveva favorito la multinazionale Mindray. Erano stati arrestati con Buccheri anche due manager della società, Atzei e Casalini, e il rappresentante di zona, Fiore. Ai domiciliari erano finiti, per analoghe storie di corruzio-



Da sinistra Luigi Morgillo, Aldo Pini e Massimo Buccheri. Sopra la guardia di finanza davanti alla direzione Asl

ne, Riccardo Marangoni, Antonino Salvatore D'Arrigo, Massimo Sisti, Alberto Corbani, Carlo Patti, Aldo Pini e Luigi Morgillo, tutti professionisti e imprenditori.

Nel 2019 era stato iscritto anche nel registro degli indagati il nome dell'allora direttore generale di ASsl Andrea Conti per presunte pressioni mirate a favorire Morgillo, per il ben noto intervento sulla struttura extra-ospedaliera di Calice. Nel mirino della Guardia di finanza erano finiti all'inizio dell'inchiesta due affidamenti da 280 mila e 135 mila euro per la fornitura a varie strutture liguri di apparecchiature anestetiche e ventilatori. Buccheri figurava nella commissione di gara di Alisa e aveva rivelato in anticipo agli amici di Mindray le proposte delle concorrenti GeSistem e Medigas. Poi avrebbe alterato i fogli elettronici di calcolo per aumentare il punteggio tecnico di nuovo di Mindray, che nel lontano agosto 2017 si era accaparrata in effetti i lavori.

A quel punto sempre l'ingegnere aveva proposto di aiutarli nei futuri appalti per monitor o defibrillatori, che Alisa doveva bandire in favore di numerosi ospedali compreso il San Martino di Genova. Ma l'indagine della Finanza aveva stoppato gli abboccamenti. L'inchiesta, su cui la Finanza aveva messo a fuoco dati e dettagli coloriti sui meccanismi illeciti, aveva colpito l'allora presidente dell'Anticorruzione, Raffaele Cantone, il quale parlando di «materializzazione delle tangenti» spiegava che «non usano più le sole buste con le mazzette, ma gli scambi di favori e regali». —

I pazienti in fuga costano 70 milioni all'Asl «Gli spezzini migrano per curare il cuore»

Vanno in Toscana e Lombardia anche per terapie ortopediche. Cavagnaro: «Non disponiamo di alcune specializzazioni»

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Bilancio 2024 in passivo di 6 milioni 604 mila euro per la Asl 5. E dalle 426 pagine di relazione emerge che i 13 milioni di finanziamento in più non hanno potuto compensare l'aumento del 6.7% dei costi di produzione. Rispetto al 2023, per far funzionare la complicata macchina della sanità pubblica spezzina ci sono voluti quasi 31 milioni in più. Si è saliti da 459 a 489 milioni e mezzo di costi. E un forte peso l'ha avuta la **mobilità ospedaliera passiva**, sull'aumento del 19.3% delle spese di acquisto di servizi di assistenza ricoveri.

Nel bilancio di previsione del 2024, la Asl 5 si aspettava un valore di produzione di 464 milioni e mezzo. È stata invece di 480 milioni 996 mila euro, vale a dire 16 milioni e mezzo in più, una percentuale del 3.55%. Il problema è che l'azienda aveva calcolato un costo di produzione di 454 milioni 868 mila euro, ma è risultato più alto del 7.62%, pari a 489 milioni e mezzo. Si sono spesi alla fine 34 milioni 644 mila euro in più del previsto. **E gli acquisti di servizi ospedalieri sono arrivati a superare i 70 milioni di euro.** Il fenomeno del paziente con la valigia continuerà probabilmente a gravare sui bilanci della Asl 5 fino alla sospirata inaugurazione del nuovo Felettino, che la Regione conta di aprire nel 2028.

IN FUGA DOVE

Quasi 19 milioni sono stati liquidati a ospedali della Liguria, oltre 38 milioni a strutture ospedaliere fuori regione, concentrate soprattutto in Tosca-

na ed in Lombardia. Le cifre erano state più basse, nel 2023, rispettivamente 15 milioni e mezzo e poco meno di 31 milioni. Si parla di ben 11 milioni 366 mila euro in più, spesi nell'ultimo anno. La Asl 5 si è posta «l'obiettivo di conoscere le motivazioni che ogni anno portano gli assistiti a rivolgersi a strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private accreditate di altre regioni». Premesso che «ci sono specializzazioni di cui Spezia attualmente non dispone», il direttore generale **Paolo Cavagnaro** ha fatto esaminare i da-

Una parte della spesa riguarda i ricoveri in strutture private che sono accreditate

ti. È emerso un primato «per l'area ortopedica e quella delle malattie cardiocircolatorie». Da sole, rappresentano il 50% della fuga extra regione. La casistica più frequente verte «sulle sostituzioni di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori», pari nel 2024 a 4 milioni 251 mila euro, e «sugli interventi sulle valvole cardiache e simili», pari a 2 milioni 209 mila euro.

L'attesa perenne del nuovo ospedale condiziona da anni i bilanci della Asl 5. Annota il direttore Cavagnaro che «il valore complessivo della mobilità passiva nel 2022 è stato pari a 44 milioni, che corrispondono a 190.466 ricette e oltre 18 milioni di prestazioni» e che «i ricoveri extra-regione sono stati nel 2023 pari a 7.700, per un valore economico complessivo di 33 milioni 241 mila eu-

I numeri

	Preventivo 2024	Consuntivo 2024	Differenza	%
Valore produzione	464.498.606	480.996.861	16.498.255	+3.55%
Ricavi prestazioni	15.718.133	22.188.383	6.470.250	+41.16%
Contributi conto esercizio	430.470.730	437.998.517	7.527.787	+1.75%
Concorsi, recuperi, rimborsi	6.098.850	9.849.022	3.750.172	+61.49%
Compartecipazione ticket	5.002.816	5.276.453	273.637	+5.47%
Costi della produzione	454.868.503	489.512.715	34.644.112	+7.62%
Acquisto di beni	69.952.471	73.705.590	3.753.119	+5.37%
Acquisto di servizi	228.503.304	243.185.592	14.682.288	+6.43%
Costo del personale	135.199.823	136.315.424	1.115.601	+0.83%
Risultato prima delle imposte	9.628.103	3.921.558	-5.706.545	-59.27%
Risultato di esercizio	0	-6.604.216	-6.604.216	

Consuntivo	Anno 2024	Anno 2023	Variazione	%
Valore produzione	480.996.861	470.275.737	10.721.124	+2.3%
Contributi conto esercizio	437.998.517	429.416.577	8.581.940	+2%
Contributi extra fondo	4.871.098	9.876.758	-5.005.660	-50.7%
Ricavi prestazioni	22.188.383	15.905.755	6.282.628	+39.5%
Costi produzione	489.512.715	458.801.584	30.711.131	+6.7%
Acquisto beni	73.705.590	67.645.733	6.059.857	+9.1%
Assistenza ospedaliera ricovero*	70.248.620	58.882.068	11.366.552	+19.3%

* di cui: mobilità passiva intra regionale 2024: 18.738.562 contro 15.573.959 del 2023

mobilità passiva extra regionale 2024: 38.162.418, contro 30.810.279 del 2023

PREVISIONI

Annualità	Contributi in conto esercizio	Valore della produzione	Compartecipazione da ticket	Mobilità passiva ospedaliera
2012	390.290.768	422.901.328	5.665.859	62.493.000
2013	391.116.033	423.253.000	5.288.000	60.617.000
2014	390.721.868	420.890.689	5.045.000	59.016.675
2015	390.771.817	430.341.704	5.110.775	60.721.197
2016	391.226.989	424.862.847	5.237.442	52.564.986
2017	389.734.006	425.936.754	5.237.442	57.556.768
2018	396.270.079	432.831.088	5.402.523	58.703.464
2019	399.675.375	435.574.540	5.585.698	59.264.586
2020	397.774.492	432.929.755	5.263.302	57.301.204
2021	396.706.837	431.535.965	3.455.456	56.253.712
2022	397.677.190	427.433.887	3.825.660	44.396.446
2023	413.640.062	446.610.501	4.411.162	50.645.970
2024	430.470.730	463.498.606	5.002.816	60.664.716
2025	440.104.716	480.047.346	5.028.208	69.200.980

WITHUB

ro». Andando a ritroso nel tempo, si trovano alti e bassi, ma sempre connotati da una forte mobilità passiva.

Nei 70 milioni spesi nel 2024 sono compresi anche i costi di pazienti spezzini ricoverati presso le strutture ospedaliere private accreditate, come la casa di cura Villa Azzurra, 2 milioni 747 mila euro, coperti dalla Regione, e l'Alma Mater, altri 3 milioni 368 mila euro, più i 5 milioni riconosciuti alla

Fondazione Don Gnocchi.

«PASSIVO FORMALE»

Il direttore generale Cavagnaro scrive che «il risultato negativo di 6 milioni 604 mila euro è da considerare solamente formale». Regione e Ministero hanno deciso «di assegnare solo a copertura dei disavanzi quei contributi inizialmente previsti, di 3 milioni e 300 mila euro». Inoltre nel 2024 «sono stati fatti gli accantonamen-

ti per i rinnovi contrattuali, per 5 milioni e mezzo».

Fra le cause delle maggiori spese si cita anche l'aumento dei costi che ha interessato «i prodotti farmaceutici, più 11.5%, pari a quasi 4 milioni e mezzo in più, per nuove terapie in ambito oncologico». La Asl5 ha dovuto poi coprire i maggiori costi di psichiatria residenziale e semi-residenziale alla struttura di Calice, più 15.3%, pari a un milione 246

mila euro. E anche il trasporto è costato di più, un 12.5%, pari a 720 mila euro aggiuntivi, a causa della revisione delle tariffe e dell'aumento dell'attività. Gli aumenti di costi si sono fatti sentire negli inserimenti in area anziani e tossicodipendenti, più 11.2%, pari ad 1 milione 648 mila euro in crescita rispetto al 2023. Ci sono poi i soldi spesi per il ricorso a strutture private convenzionate, per snellire le liste d'attesa. —



In senso orario: l'inaugurazione dell'ambulanza, il frontale del nuovo mezzo e gli interni con le dotazioni

Un'ambulanza da 140 mila euro donata alla Pubblica assistenza

L'INAUGURAZIONE

LA SPEZIA

La Pubblica assistenza della Spezia ha una nuova ambulanza all'avanguardia. Un acquisto, del valore di 140 mila euro, reso possibile grazie alla generosa donazione di un concittadino che ha voluto onorare la memoria della sorella, Teresa Guerrera, recentemente scomparsa.

Il nuovo mezzo di ultima generazione è un autentico centro mobile di rianimazione, concepito per garantire la massima efficienza e sicurezza. È dotato di sistemi ad alta visibilità a Led, che ne aumentano la riconoscibilità in ogni condizione, permettendo di com-

prendere anche dall'esterno in quale gravità di contesto stia operando l'equipaggio, e di un sistema digitale di comandi, intuitivo e rapido, gestibile sia nella parte anteriore che posteriore del veicolo. Per un'ampia versatilità, l'ambulanza include prese dedicate per termoculla e altri presidi specifici. Particolare attenzione è stata posta alle esigenze dei pazienti più vulnerabili: il mezzo dispone infatti di un'attrezzatura pediatrica completa, con sistemi di ancoraggio per tutti i presidi dedicati ai più piccoli, e di una barella bariatrica, progettata per il trasporto sicuro di persone con peso superiore ai 150 chilogrammi.

A bordo, il personale sanitario può contare su un respiratore automatico e un doppio defibrillatore, essenziali per le

emergenze cardiache.

Il monitor multiparametrico con Ecg consente un monitoraggio costante e dettagliato dei parametri vitali, mentre kit specialistici per parto, amputazione e ustioni garantiscono prontezza e specificità d'intervento. Per fronteggiare situazioni di eventuali pericoli sia per gli operatori che per le persone in forte stato di agitazione psicofisica, il mezzo è dotato di una particolare cintura di sicurezza che aiuta il contenimento. Alla cerimonia hanno partecipato Antonio Guerrera, autore della generosa donazione, il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, l'assessore alla sicurezza e alle politiche sanitarie Giulio Guerri. Il mezzo è stato benedetto da don Luca Palei. — **D.F.**

NEI PROSSIMI GIORNI È PREVISTO UN VERTICE

Verso un patto con la Toscana per la camera iperbarica

I pazienti potrebbero utilizzare la struttura della Asl di Massa per le terapie. Lo scorso anno ha già effettuato 1150 prestazioni ai pazienti spezzini

Doris Fresco / LASPEZIA

«Sulla convenzione con la Toscana per l'utilizzo della camera iperbarica l'iter sta andando avanti. So che è fissato nei prossimi giorni un incontro al quale parteciperà la nostra Asl che potrebbe essere decisivo», a dirlo è il consigliere regionale Gianmarco Medusei, che nei mesi scorsi aveva presentato sul tema un'interrogazione discussa in consiglio regionale alla quale aveva risposto l'assessore alla sanità Massimo Nicolò. «Non è stato un processo semplice – spiega – proprio per la natura interregionale dell'accordo».

Burocraticamente, un iter amministrativo non semplice, perchè mandare fuori regione pazienti che potrebbero usufruire dello stesso servizio stando in Liguria è una scelta che dovrebbe essere evitata. «La particolarità del nostro territorio e il fatto che la terapia iperbarica non riguarda un gran numero di pazienti rende la soluzione della convenzione con la Toscana la



La camera iperbarica del Varignano in passato convenzionata con l'Asl

scelta migliore», anche perchè, come era stato spiegato proprio in sede di consiglio regionale, si tratta di una terapia che necessita di più sedute. «Sicuramente per un paziente è molto più scomodo fare avanti e indietro da Genova, quando può avere lo stesso servizio a Massa».

Nei mesi scorsi si era discussa anche l'ipotesi di una convenzione con il Comsubin, «Una convenzione che c'è stata tra Asl5 e il Comsubin della Marina militare per l'uso della camera iperbarica – aveva ricordato Medusei in quel consiglio regionale di marzo. Che non è durata tanto tempo. Oggettivamente, vista l'attività che svolge la Marina militare, credo sia abbastanza difficoltoso l'accesso al Varignano per i pazienti cronici».

La terapia iperbarica, infatti, riguarda malattie croniche come osteonecrosi, che richiede circa quaranta sedute, sordità improvvisa, che richiede venti sedute o ulcere. Quindi l'accesso in una caserma dove ci sono dei mezzi particolari e

delle attività particolari, è risultata fin da subito una soluzione difficoltosa da mettere in pratica. «In ogni caso vorrei anche tranquillizzare – aveva precisato Medusei – che in acuto, in emergenza, comunque vengono svolte le attività nella camera iperbarica per il subacqueo con una malattia da decompressione acuta o per una intossicazione da monossido di carbonio; il tema qui è la cronicità».

Nel 2024 alla camera iperbarica di Massa sono state effettuate ben 1.150 prestazioni a pazienti provenienti da Asl5, mentre al San Martino solamente 211. Nella sua risposta l'assessore Nicolò aveva confermato che c'era stata un'interruzione della convenzione con la Regione Toscana «che a un certo punto ha azzerato il budget per i fuori regione, e a quel punto i liguri si sono trovati impossibilitati ad accedere». Nell'occasione l'assessore aveva anche rivolto a Paolo Cavagnaro, direttore generale Asl5, l'invito a «intraprendere le iniziative volte a stipulare direttamente una convenzione come era quella che c'era prima, ma tra la Regione Toscana e l'ente erogatore, per continuare a erogare questa prestazione che per una certa quota di cittadini della Asl 5 ha un significato di mantenere un percorso di cure e una continuità terapeutica». L'invito dunque è stato raccolto e l'iter in questi mesi è andato avanti e potrebbe arrivare ad una soluzione nei prossimi giorni. —

Al volante in sicurezza con i Saturday Drive Night

LA SPEZIA

Parole d'ordine, 'prevenzione' e 'sicurezza'. Perché quando ci si mette al volante non c'è da scherzare. In quest'ottica si inserisce l'iniziativa del Comune di Spezia che ha consegnato 500 etilometri monouso alla Croce Rossa di Spezia, per sensibilizzare i giovani spezzini sulla sicurezza stradale ed evitare incidenti nelle serate della movida. I dispositivi sono stati consegnati dall'assessore alla sicurezza Giulio Guerri e dal comandante della Polizia locale Francesco Bertoneri al vicepresidente della Croce Rossa della Spezia Fabio Dardengo (nella foto), nell'ambito della sesta edizione del progetto Saturday Drive



Night' sostenuto dal Comune e dal Sindacato nazionale degli agenti di assicurazione. Gli etilometri, acquistati dall'amministrazione comunale, verranno messi a disposizione dai Giovani della Cri durante le serate della movida in centro, per i ragazzi che si vorranno sottoporre

gratuitamente ad alcoltest prima di mettersi alla guida. L'obiettivo di "Saturday Drive Night" è prevenire l'abuso di alcol durante le serate della movida in centro città e stimolare un comportamento responsabile prima che i giovani spezzini si mettano alla guida, per raggiungere una diminuzione significati-

va degli incidenti stradali e delle contravvenzioni legate all'abuso di sostanze alcoliche. «I nostri Giovani hanno già iniziato a responsabilizzare i ragazzi spezzini con un'attività che non vuole essere repressiva, ma al contrario di approccio e convincimento "alla pari", tra ragazzi della stessa età» dice il presidente della Croce Rossa Luigi De Angelis. Gli screening (anonimi e gratuiti) sono già iniziati e proseguiranno fino a ottobre. Nelle serate della movida in centro città, grazie all'impegno di 60 Giovani della Cri viene proposto ai ragazzi di sottoporsi all'alcoltest, di provare a eseguire un test sulla prontezza dei riflessi e di partecipare a un "quiz competitivo" per valutare il loro grado di consapevolezza sul tema della sicurezza stradale.

Dalla parte dei più deboli Croce Rossa in campo con gli operatori sociali

Si allarga anche la squadra di protezione civile con l'ingresso di 13 unità
L'assistenza sanitaria al Picco, allo sbarco dei migranti e sulla Vespucci

LA SPEZIA

Sempre in prima linea con gli occhi puntati sulla città, pronta a mettersi a disposizione per ogni necessità. La squadra della Croce Rossa si lascia alle spalle i primi 6 mesi del 2025 ricchi di impegni e guarda avanti forte anche dei nuovi ingressi nel suo team di Protezione civile, cresciuto di 13 unità con l'inserimento dei nuovi Operatori per le attività di emergenza che hanno superato il corso Opem. Il loro ingresso «porta nuove forze pronte a intervenire in caso di calamità – sottolinea la Croce Rossa spezzina – così come emergenze e grandi eventi». Insieme al numero cresce anche il livello di competenza e formazione del personale della Croce Rossa: 15 volontari hanno infatti completato il percorso formativo e sono diventati Operatori sociali generici a stretto contatto con le persone più deboli e con fragilità. «Questa importante figura deve saper ascoltare con empatia, offrire supporto pratico e orientamento a chi vive un momento di difficoltà. Significa

essere presenti con competenza e rispetto, portando un aiuto nella quotidianità di chi ha bisogno. La presenza attiva dei 15 nuovi Operatori sociali arricchisce il gruppo Cri dedicato al supporto delle persone in difficoltà, rafforzando l'impegno a favore dei più vulnerabili».

Screening

Nella prima parte del 2025, la Croce Rossa di Spezia ha offerto 12 screening sanitari gratuiti su tutto il territorio, grazie all'impegno dei Giovani Cri e delle infermiere volontarie. Il via con uno screening neurologico nel centro storico a febbraio, seguito da quello sanitario con misurazione di pressione, glicemia, colesterolo e consigli nutrizionali di un medico della Cri. Oltre 100 persone hanno partecipato poi allo screening cardiovascolare a marzo, prima tappa del tour nazionale 'Itinerari della salute', dedicato alla prevenzione delle malattie cardiache. E' poi partita la seconda edizione di 'Operazione Donatella', tour che nel 2025 ha già collezionato sei tappe: Fezzano, Piazza Brin, Cadimare, Pitelli, Campiglia e Calice offrendo ai cittadi-



Un'esercitazione di soccorso del personale della Croce Rossa (foto d'archivio)

ni controlli gratuiti e consulenze mediche. A seguire le giornate dedicate al controllo dell'udito, prevenzione del tumore al seno (130 visite in piazza Europa) e lo screening dermatologico organizzato da Croce Rossa e Nivea Sun ha permesso a 250 cittadini di sottoporsi a controlli gratuiti della pelle.

Interventi

Oltre alla gestione dei soccorsi, la squadra Emergenze della Croce Rossa di Spezia ha vissuto un periodo di straordinaria intensità e impegno, intervenendo nell'assistenza sanitaria al 'Picco' dove i volontari della Croce

Rossa hanno garantito l'assistenza sanitaria durante 19 partite dello Spezia. Le squadre Cri hanno gestito l'assistenza sanitaria per migliaia di spettatori, oltre ai match delle giovanili al 'Ferdegghini'. In totale, sono stati oltre 200 gli incontri coperti con una media di 60 volontari Cri, tra medici, soccorritori e operatori specializzati. Sul fronte dell'accoglienza ai migranti il 5 maggio scorso, con lo sbarco in porto della nave Humanity 1, 15 operatori della Cri spezzina si sono attivati con sei strutture mobili e tre ambulanze. Oltre alla logistica, i volontari Cri hanno gestito l'accoglienza delle persone a bordo (in totale 68 migranti) e l'assistenza sanitaria in collaborazione con Asl, Questura e sanità marittima. Nelle scorse settimane la Croce Rossa ha infine garantito l'assistenza sanitaria ai 22mila visitatori saliti sulla Amerigo Vespucci.

C.Mas.



**Importante figura
che deve saper
ascoltare con empatia
e portare aiuto
nella quotidianità**

Le attività a 360 gradi

SCREENING



Luigi De Angelis

Presidente Croce Rossa La Spezia

«Siamo orgogliosi di aver offerto 12 screening sanitari gratuiti del 2025, numeri che testimoniano l'impegno dei nostri volontari: grazie a loro, migliaia di spezzini hanno beneficiato di controlli sanitari gratuiti per la prevenzione»

EMERGENZA



Soccorsi 24 ore su 24

Ambulanze

«In parallelo, è proseguito ogni giorno il servizio di emergenza in ambulanza, che vede impegnati i nostri soccorritori 24 ore su 24. I corsi di formazione hanno permesso di potenziare la squadra di Protezione Civile e il gruppo di supporto delle persone in difficoltà economica».

Plasma e sangue La campagna arriva sui bus

GENOVA

Partita la seconda fase della campagna di Regione Liguria per invitare i cittadini a donare sangue e plasma prima delle vacanze estive. Dopo il successo dello spot diffuso sui canali social istituzionali, il messaggio di Mattia Villardita (**in foto**), il volontario savonese noto come 'Spiderman', arriva sui mezzi pubblici e negli stabilimenti balneari. Dal 2 luglio, infatti, la campagna è già attiva nell'area metropolitana genovese (eccetto il capoluogo), a Savona e alla Spezia; da oggi sarà visibile anche sui mezzi Amt di Genova e negli stabilimenti balneari del ponente ligure. I messaggi di Spiderman hanno già raggiunto milioni di persone online e continuano a generare effetti positivi sulla raccolta di sangue e plasma. «Rinnovo l'appello ai donatori - afferma Massimo Nicolò, assessore alla sanità di Regione Liguria - in un periodo delicato come quello estivo, in cui la raccolta di sangue e plasma diminuisce mentre la domanda negli ospedali, che accolgono residenti e turisti, aumenta». Grazie ai manifesti su autobus e alle affissioni negli stabilimenti, Spiderman ricorda a tutti che, prima di partire per le vacanze, c'è un gesto fondamentale da compiere: donare sangue e plasma per aiutare chi ne ha bisogno. «Ad oggi - aggiunge Vanessa Agostini, responsabile del Centro Regionale Sangue - l'auto-sufficienza regionale è assicurata, anche se si registra una lieve riduzione delle scorte di sangue di gruppo B positivo. Invitiamo quindi tutti i donatori, in particolare chi possiede questo gruppo sanguigno, a prenotare la donazione entro i prossimi 15 giorni e comunque prima della partenza per le vacanze. È importante programmare e prenotare anche nei giorni infrasettimanali per garantire la disponibilità di concentrati piastrinici per i pazienti ematologici».

Sos donazioni di sangue

«In estate un netto calo»

L'Avis lancia l'appello

L'invito a recarsi al centro trasfusionale prima di partire per le vacanze
«Abbiamo anche bisogno di volontari, non è facile trovare giovani in città»

LA SPEZIA

Essere altruisti può salvare una vita. Lo sanno bene i soci Avis (Associazione Volontari Italiani del Sangue) che con il loro impegno, offrono un supporto fondamentale al sistema trasfusionale del nostro paese, riconoscendo il valore della cura e della vita di numerosi pazienti bisognosi di sangue e di plasma. In Italia, secondo i dati riportati dall'associazione, sono circa 1800 coloro che ogni giorno necessitano di una trasfusione: i soci Avis contribuiscono del 70% al fabbisogno trasfusionale nazionale. Il 2024 si è concluso con quasi 2 milioni di donazioni di unità di sangue ed emocomponenti effettuate. Solo in Liguria, dove sono presenti 63 sedi su tutto il territorio regionale, sono state effettuate 29.728 donazioni. Volendo accendere un riflettore sulla nostra provincia, si rileva che dal 1° gennaio al 30 giugno 2025 sono state raccolte 4655 sacche di sangue, di cui 3945 riguardanti sangue intero e 710 in aferesi (plasma e multi-componenti), con una lieve diminuzione delle donazioni rispetto all'anno precedente.



Giacomo Grande dell'Avis, sopra un donatore (foto d'archivio)

Flessione che sembra caratterizzare anche il periodo estivo. Ora che le vacanze sono per molti alle porte, infatti, il rischio è che meno persone si rechino a donare. «Le persone – spiega l'avvocato Giacomo Grande, tesoriere dell'Avis provinciale spezzino – andando in vacanza, a volte, prima di partire, si dimenticano di donare il sangue. Ecco che d'estate, quindi, si riscontra solitamente un po' di flessione nelle donazioni dovuto proprio a questo aspetto. An-

che se chiarisce durante il periodo di Ferragosto, i lavoratori, avendone la possibilità, cercano di 'fare il ponte' e avendo la giornata libera dal lavoro vengono più volentieri a donare».

Se i soci che si impegnano a donare il sangue sono molti (anche se il loro numero non è mai abbastanza) quello dei volontari ha bisogno sempre di essere incrementato. «Di volontari – sottolinea Giacomo Grande – che si occupano delle attività di promozione, supporto e raccolta



non ce ne sono mai abbastanza. Come tutte le associazioni siamo un po' sottorganico. Un po' questo accade perché siamo città dove i giovani vanno fuori a studiare e spesso anche a lavorare, anche se come comunale della Spezia abbiamo un po' abbassato l'età media rispetto a qualche anno fa. Inoltre, lavorando tutti quanti è difficile conciliare l'attività lavorativa con l'attività di volontariato e sono poche le persone che si sacrificano». Donare sangue è davvero importante. Soprattutto in questo periodo estivo è fondamentale ricordarsi di farlo prima di partire per le ferie estive. È possibile recarsi a donare nella sede Avis comunale della Spezia, in via Caselli 19, il martedì mercoledì e venerdì dalle 7.30 alle 10.30 previo appuntamento e ogni prima domenica del mese dalle 8 alle 11.

Sempre su appuntamento è possibile donare all'ospedale Sant'Andrea Servizio Immuno-trasfusionale, dal lunedì al sabato, escluso i festivi, dalle 8 alle 10.30 e all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10. È possibile inoltre donare nella sede Avis comunale di Arcola, in via Valentini 222, a luglio: il 19, 20, 21, nel mese di agosto: il 23, 24, 25. Dove non esistono centri di raccolta, i volontari dell'Avis provinciale raggiungono i vari Comuni del territorio a bordo dell'autoemoteca. Nel mese di luglio saranno il 10 a Sesta Godano, il 17 a Levanto, il 24 a Ceparana, il 26 a Lerici e il 27 ad Ortonovo. Per il mese di agosto torneranno il 2 a Sesta Godano, il 7 a Levanto, il 21 a Ceparana, il 28 a Sesta Godano e il 30 a Castelnuovo.

Maria Cristina Sabatini

Oss, graduatorie prorogate

«Ma ora si trovi un soluzione anche per le ex Coopservice»

Il consiglio regionale approva all'unanimità la proposta di legge di Pastorino (Lista Orlando) Natale (Pd) chiede un ulteriore passo avanti. «Dal 2021 c'è la norma per poterli assumere»

LA SPEZIA

Il consiglio regionale, con voto unanime, ha approvato la proposta di legge del consigliere Gianni Pastorino (capogruppo lista 'Andrea Orlando presidente' in consiglio regionale e rappresentante di Linea Condivisa) per prorogare le graduatorie degli Operatori socio-sanitari in Liguria. «Una decisione che non era affatto scontata, ma che diventa una potenzialità per il servizio sanitario pubblico e una speranza concreta per centinaia di persone. Una scelta condivisa da tutte le forze politiche, maggioranza e opposizione, e per que-



sto ringrazio tutti i consiglieri» sottolinea Pastorino (nella foto). L'approvazione «è un segnale forte, perché quando le istituzioni riescono a riconoscere insieme il valore di una battaglia giusta, il risultato è ancora più solido. Parliamo di lavoratrici e

lavoratori che chiedono solo che venga rispettato un diritto maturato con studio, sacrificio e impegno. Chiedono di poter lavorare in un servizio sanitario pubblico che ha un bisogno disperato di risorse umane. Perché tenere in vita queste graduatorie significa evitare il blocco del turnover. E soprattutto significa non sprecare energie, competenze. È un atto di rispetto verso chi ha creduto nel pubblico». Soddisfazione anche da parte di Davide Natale, segretario ligure e consigliere regionale del Pd. «Il voto unanime del consiglio comunale alla legge di proroga, con prima firma del consigliere Pastorino – dichiara – corona una battaglia importan-

te per riconoscere la necessità di rafforzare il nostro sistema sanitario pubblico e di dare valore alla professionalità di chi ha vinto un concorso per poter lavorare nella sanità ligure».

Natale però guarda avanti e chiede un ulteriore passo. «Questa battaglia non sarebbe pienamente equa senza una soluzione per decine di lavoratrici e lavoratori ex Coopservice, come ho ribadito nei confronti della giunta regionale. La norma per assumerli esiste dal 2021, grazie al lavoro fatto dal Pd in Parlamento. Se in tempi brevi non arriveranno risposte, depositerò una nuova interrogazione per sollecitare una soluzione a questa ferita aperta».

Asia Ciuffardi,
classe 2000 di
di Ponzó, si è
brillantemente
laureata in
Medicina e
chirurgia con il
massimo dei
voti: 110 e lode



[In Medicina e chirurgia con il massimo dei voti](#)

Asia Ciuffardi laureata con lode

Asia Ciuffardi, classe 2000 di Ponzó (Riccó del Golfo) si è brillantemente laureata con 110 e lode in Medicina e Chirurgia all'Università di Genova, discutendo l'interessante tesi intitolata 'Effetti metabolici della revisione Chirurgica per complicanze di diversione biliopancreati-

ca in pazienti con basso BMI affetti da diabete mellito di tipo 2'. La giovane dottoressa ha già anche partecipato al 13° congresso organizzato dalla Federazione internazionale di chirurgia dell'obesità (Ifso), organizzato a Venezia, esponendo in un abstract la sua tesi di laurea.

La prescrizione salva Morgillo

Era accusato di turbativa d'asta

Si è chiusa la vicenda legata alle tangenti negli appalti dell'Asl che aveva interessato i vertici aziendali. Il filone dell'indagine ha coinvolto l'imprenditore spezzino sull'appalto per lavori alla Rems di Calice

LA SPEZIA

La prescrizione salva Luigi Morgillo accusato di turbativa d'asta per l'appalto relativo all'efficientamento energetico della Rems di Calice al Cornoviglio, la struttura che accoglie pazienti in stato di detenzione. L'ex politico spezzino era stato arrestato, e poi sottoposto ai domiciliari, nell'inchiesta degli appalti truccati all'interno della Asl 5 spezzina risalenti agli anni 2017-2018. Nella sentenza di ieri mattina il giudice Luisa Carta ha condannato nell'ambito dell'indagine condotta dalla Guardia di Finanza Emanuele Fiore e Antonino Salvatore D'Arrigo. Assolto Aldo Pini. Il giudice del tribunale spezzino ha dichiarato il

non doversi procedere nei confronti di Luigi Morgillo per avvenuta prescrizione. Morgillo, ex esponente di Forza Italia era stato arrestato con l'accusa di concussione, corruzione e turbativa d'asta per l'aggiudicazione del lavoro relativo al progetto di Calice facendo in modo che altre due società invitate dalla Asl 5 non presentassero alcuna offerta. In carcere erano finiti anche Massimo Buccheri ex dirigente Asl5, anche lui salvato dalla prescrizione e il mediatore

LA SENTENZA

Assolto dal giudice Aldo Pini
Condanne per Emanuele Fiore e Antonino D'Arrigo

Emanuele Fiore. Quest'ultimo e Antonio Salvatore D'Arrigo di Sicilia Progetti sono stati condannati a 4 anni e 6 mesi e al risarcimento del danno cagionato a Asl5 e Alisa da liquidarsi in sede civile. E' stato assolto Aldo Pini della Progetec ricognizioni immobiliari difeso dall'avvocato Fabio Sommovigo del foro spezzino. Assolta anche la Mindray Medical Italy perchè il fatto non sussiste. Secondo gli investigatori Luigi Morgillo difeso nel corso del processo dagli avvocati Massimo Ansaldo e Matteo Riboldi, si sarebbe assicurato un appalto da 84 mila euro «mediante collusioni», prendendo accordi affinché le altre società interessate si sfilassero dall'affare. Nell'inchiesta era stato condannato in primo grado anche Andrea Conti ex direttore gene-

rale Asl5 ma nell'appello i giudici accolsero le tesi difensive degli avvocati Daniele Caprara, Maurizio Babarino e Enrico Conti sul piano civilistico facendo cadere il reato di turbativa d'asta e corruzione. L'ex dirigente dell'azienda sanitaria Massimo Buccheri aveva patteggiato 4 anni e 3 mesi ma i reati sono estinti per l'avvenuta prescrizione. Buccheri era il responsabile della struttura che gestiva la telefonia mobile aziendale e aveva intestato l'utenza sia della moglie che delle figlie all'Asl5. Fatti avvenuti tra agosto 2011 e novembre 2014. Il reato venne poi riqualificato dal giudice Mario De Bellis dall'iniziale peculato a quello di truffa fino alla prescrizione arrivata nel mese di giugno 2022.

Massimo Merluzzi

Politica
e affari

IMPEGNO



Luigi Morgillo
Imprenditore

Luigi Morgillo, ex esponente di Forza Italia e consigliere regionale era stato arrestato con l'accusa di concussione, corruzione e turbativa d'asta per l'aggiudicazione del lavoro relativo al progetto di Calice

Morgillo deluso «Mi sento solo danneggiato»

LA SPEZIA

«**Mi sarai** aspettato un giudizio e non una prescrizione, anche perchè mi sono sempre sentito innocente». Luigi Morgillo, politico e imprenditore spezzino, all'indomani della chiusura della vicenda processuale che lo ha visto coinvolto nell'ambito di una complessa indagine su tangenti e appalti in Asl5 è rimasto sorpreso e deluso dalla conclusione del lungo processo. «Non commento le sentenze. Accetto la prescrizione ma mi aspettavo un giudizio tenendo conto che altri attori coinvolti con il sottoscritto sono stati assolti. La mia fedina penale resta immutata non altrettanto il mio stomaco che ha sofferto troppo questa vicenda». Anche il suo avvocale Massimo Ansaldo del foro di Genova che ha seguito tutta la vicenda ha voluto chiarire la conclusione processuale. «Quando un reato è dichiarato prescritto ciò significa che la giustizia non è riuscita, in tempi ritenuti rispettosi dei diritti dell'imputato, a concludere un procedimento instaurato a suo carico. Non vuol dire che una sentenza di condanna non sia stata emessa perché è intervenuta la prescrizione. Luigi Morgillo non è stato 'salvato dalla prescrizione' – questa l'espressione utilizzata, impropriamente, nel titolo uscito sull'edizione di ieri de La Nazione, ndr. – ma ha semplicemente usufruito dello strumento posto a garanzia dei diritti di ogni imputato, nessuno escluso».

m.m.

Galliera ospedale pubblico primo via libera alla legge che libera i fondi regionali

L'ospedale Galliera ha un profilo giuridico pubblico a tutti gli effetti: oggi arriva in consiglio regionale il disegno di legge regionale 73 che permetterà alla Regione di erogare fondi all'ospedale di Carignano che, recentemente, si era visto escludere dai finanziamenti di piazza De Ferrari proprio per il profilo giuridico, per cui lo Stato lo escludeva dalla contribuzione pubblica.

Il disegno di legge, che sarà verosimilmente approvato oggi in aula con il voto favorevole anche di parte delle opposizioni, «consente di

erogare i fondi regionali, fondamentali per garantire la continuità dei servizi sanitari e scongiurare il rischio di chiusura di alcuni reparti – commentano proprio i consiglieri del Pd – dopo mesi di allarmi lanciati dallo stesso ospedale Galliera sui rischi di un mancato finanziamento da parte della Regione Liguria. In commissione Sanità è stato dato il primo via libera allo stanziamento dei fondi regionali per l'ospedale, il risultato è fondamentale per garantire la natura pubblica dell'ospedale e permettergli di proseguire il lavoro di presidio sanitario territoria-



↑ La facciata dell'ospedale Galliera

le senza riduzione del servizio».

Era stato proprio il Pd a denunciare l'esclusione del Galliera dai fondi regionali, che non potevano essere trasferiti proprio perché non considerato giuridicamente ospedale pubblico. «Negli ultimi mesi abbiamo lavorato per garantire che il Galliera ricevesse i fondi necessari per il suo funzionamento – sottolineano i consiglieri regionali Pd – siamo orgogliosi di aver contribuito a scongiurare il rischio di chiusura di alcuni reparti, rischio concreto, se non veniva sancita la natura pubblica dell'ospedale. Sarà un passo fon-

damentale per assicurare la stabilità finanziaria dell'ospedale: l'ospedale Galliera è un presidio sanitario fondamentale per il territorio e ci impegniamo a garantire che continui a funzionare al meglio».

E dalle opposizioni, anche Gianni Pastorino, capogruppo Lista Orlando presidente e esponente di Linea Condivisa, applaude la misura: «Si tratta di un passo importante, che tutta l'opposizione ha sostenuto con convinzione, perché riafferma la natura pubblica del Galliera – dice – ora però serve la massima attenzione sulle nomine».

E la maggioranza rivendica l'operazione: «Con queste modifiche giuridico amministrative il Galliera diventa una struttura pubblica – dice Marco Frascatore, consigliere Orgoglio Liguria e presidente della commissione Salute – e d'ora in poi sarà di competenza regionale la nomina del direttore generale dell'ospedale, previo parere del consiglio di amministrazione. L'obiettivo è migliorare la fruizione per i cittadini e l'efficacia e l'efficienza del servizio sanitario regionale».— **M.BO.**

Pronto soccorso e sicurezza

Proposta di legge firmata M5S

Controlli obbligatori sulla sicurezza, più personale in servizio nei turni, spazi di decompressione e più risorse economiche dedicate: è il cuore della riforma dei pronto soccorso contenuta in una proposta di legge che il Movimento Cinque Stelle, con il suo capogruppo regionale Stefano Giordano, ha presentato ieri.

«L'obiettivo è garantire cure più rapide e sicure, tutelare medici e infermieri, rafforzare la sanità pubblica», ha spiegato Giordano. Il testo è stato elaborato dopo mesi di verifiche e sopralluoghi nei pronto soccorso della Liguria dello stesso capogruppo, cui sono seguite anche segnalazioni specifiche alle autorità competenti, per il mancato rispetto delle norme di sicurezza: «Abbiamo riscontrato gravi criticità strutturali e carenze rispetto alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro – conferma Giordano – la nostra proposta di legge parte da una meticolosa e rigorosa fotografia dell'esistente».

«Il pronto soccorso è una trincea – ha detto il deputato M5s Andrea Quartini, che ha partecipato alla presentazione della proposta – ma senza investimenti nella medicina territoriale continueremo ad avere milioni di accessi impropri. Servono assunzioni e stipendi dignitosi per il personale». La proposta M5s, condivisa con sindacati e tutte le altre forze dall'opposizione, sarà trasmessa anche alla procura di Genova con un dossier fotografico. «Non c'è più tempo da perdere», conclude Giordano.



Marco Bucci è presidente della Regione da fine ottobre dello scorso anno

«La sanità, insieme con le infrastrutture e il lavoro, è la nostra priorità. Stiamo migliorando ma la vera svolta ci sarà quando tutti riusciranno a fare di più con le stesse risorse, il che non vuol dire che non ci saranno altre assunzioni. Fusioni tra ospedali? Non è vero. Lavoriamo per una grande riforma della sanità e collaboreremo con il Comune di Genova sul socio-sanitario». Il presidente della Regione Marco Bucci dopo otto mesi in cui è successo di tutto, interviene su molti temi.

Un bilancio di questi mesi?

«Lavoro intenso, abbiamo già ottenuto risultati. Sono molto soddisfatto».

Ha mai pensato che se tornasse indietro, forse non farebbe più la stessa scelta di lasciare il Comune?

«In genere non mi guardo mai indietro. Bisogna guardare avanti. Se mia nonna avesse le ruote... Se mi hanno scelto per fare il presidente della Regione, è perché abbiamo pensato che questo è il ruolo che ha di più effetto diretto sui cittadini, soprattutto su sanità, infrastrutture e posti di lavoro, le tre priorità macro che ho in testa tutte le mattine».

La sanità è il vero nodo, che impatta sui cittadini purtroppo ogni giorno.

«Sì, ma attenzione. La Regione ha 7 miliardi e 300 milioni di budget annuale, di questi 4 milioni e 300 mila euro per la sanità. Ci sono anche un sacco di altre cose, ad esempio abbiamo raddoppiato il fondo strategico, dando 106 milioni ai sindaci per opere infrastrutturali».

Torniamo alla sanità...

«Ho la consapevolezza da anni che nella sanità, che peraltro in Liguria è di ottimo livello, bisogna ancora fare un grosso cambio di marcia. Tutti gli operatori a qualsiasi livello devono pensare che il loro è un servizio ai cittadini, molti ce l'hanno chiaro, ma occorre che tutti arrivino ad averne piena consapevolezza».

Le sue riunioni del lunedì con i direttori di aziende sanitarie e ospedaliere sono diventate un tormentone. Ma è vero che li minaccia?

«Io non minaccio nessuno, dico quali sono le conseguenze se le cose non vengono migliorate».

Quindi, non li iperstressa?

«Non è questione di stress ma di mettersi d'accordo sugli obiettivi. Le riunioni devono essere dibattute, se non c'è energia nel confronto, non servono a niente. Quello che conta sono le decisioni finali, sulle quali siamo sempre allineati. I manager apicali prima di tutto devono fare il budget e servire i cittadini. Se creano un buco, costringono a togliere risorse da altro, per metterle lì, ad esempio magari dai trasporti o altri servizi indispensabili. Il loro non è solo un ruolo operativo nei confronti del paziente, ma anche economico nei confronti dei cittadini tutti».

L'obiezione è che siete voi a togliere risorse dai budget per darle ai privati.

«Questa è una balla. Noi paghiamo prestazioni ai privati, anche i medici di medicina generale sono liberi professionisti che lavorano per il sistema sanitario nazionale.

Bucci "La sanità migliora ma serve un cambio di passo Ospedali, nessuna fusione"

«I manager devono stare nel budget che è stato incrementato. Se serve assumeremo, massima efficienza non significa tagliare risorse»

«Con la sindaca c'è un'ottima interlocuzione. Esempi? La scuola dei maestri del mare e la gestione socio-sanitaria»



L'ingresso del Policlinico San Martino, il primo ospedale ligure

Gli obiettivi dei direttori sono dare il servizio al costo previsto, c'è scritto sul contratto».

Si, ma ad esempio, il budget del 2025 è lo stesso o minore del 2024?

«Il budget del 2025 è superiore».

Avete in programma assunzioni?

«Una premessa. In Liguria abbiamo molto più personale per cittadino oltre la media nazionale, tra medici e infermieri. Però, non voglio misurare le cose con le tabelle ma con le esigenze reali. Quando io entro in un ospedale o in una casa di comunità alle 4 del pomeriggio e vedo che non c'è nessuno, mi faccio delle domande. Ci sono molte aree di miglioramento. Bisogna efficientare il sistema».

E assumere forse...
«Assumere non è alternativo a ottimizzare che non vuol dire tagliare, ma fare di più con gli stessi costi. Questo è l'impegno che

stiamo chiedendo a tutti e che i cittadini stanno chiedendo a noi».

L'Evangelico sarà riportato in regime pubblico come il Galliera?

«Sono aziende private e occorre fare una contrattazione con ciascuna di loro, non si può pensare che la contrattazione valga per tutti allo stesso modo».

È vero che c'è di nuovo un piano per accorpate il Villa Scassi a San Martino?

«No. Non è nostra intenzione, ogni ospedale rimane autonomo. Non stiamo perseguendo questa strada, ma stiamo lavorando per una grande riforma della sanità, sui cui contenuti è troppo presto per parlare».

Parliamo di politica, allora. Il centrodestra appare diviso dopo la sconfitta alle Comunali. Hanno votato in modo diverso persino sul presidente dell'aula.

«Non vedo problemi. Hanno litigato molto di più gli altri per fare i municipi».

Com'è il rapporto con la sindaca Salis?

«Un'ottima interlocuzione. Ci sono tante cose da fare in comune».

Ad esempio?

«La scuola dei maestri del mare è una iniziativa molto intelligente anche se da giovane volevo fare il maestro d'ascia. E lo stesso vale per un approccio sanitario che la sindaca mi ha suggerito, unendo le strutture socio sanitarie del Comune e le nostre sanitarie».

Sullo Skymetro ha detto che la sindaca ha diritto di decidere.

«Attenzione, diritto e dovere di decidere. Ho fatto il sindaco e so la differenza. Diritto, significa poter decidere, dovere che bisogna farlo, assumendosene tutte le conseguenze. Per quanto mi

riguarda, ribadisco che difendo lo Skymetro, opera che secondo me si può fare e se c'è bisogno dal punto di vista tecnico e finanziario sono disposto a fare tutto quanto posso per realizzarlo, sennò si rientra nel campo dei signori del no».

La giunta comunale pensa a un'altra soluzione per collegare la Val Bisagno.

«Sa cosa si dice in Fisica? Non si dice mai impossibile, perché magari il giorno dopo qualcuno fa una scoperta. Direi, estremamente improbabile».

I revisori di Amt hanno lanciato l'allarme.

«Io ho fatto sette bilanci Amt, tutti in positivo, con dentro la fusione tra Amt e Atp, e l'aumento di stipendio per tutti quelli che lavoravano in Atp. I revisori dei conti non hanno detto che bisogna chiudere l'azienda».

Però, hanno lanciato un allarme fortissimo.

«I rilievi li hanno sempre fatti ed è il loro dovere, mentre quello del management e dell'amministrazione è di risolvere le criticità».

Lei è stato sentito in Procura sulla fusione.

«Non posso parlare delle cose che mi hanno chiesto e sapete che non commento i fatti giudiziari. È mio dovere come cittadino e ancora di più per le responsabilità che porto, rispondere a tutte le domande che mi vengono poste».

Il porto è ancora commissariato.

«Una situazione che penso sarà risolta il più rapidamente possibile e andrà risolta da Roma. Ma c'è un commissario che diventerà presidente e che ha già iniziato a prendere decisioni importanti. Poi, sia chiaro che il commissario è stato proposto da Salvini, e che io ho dato l'assenso, il che significa che ho molto più titolo a occuparmi oggi del porto rispetto a quando ero

«Al commissario del porto ho dato l'assenso come presidente di Regione: ho più titolo a occuparmi dell'argomento che da sindaco»

«Siamo pronti a entrare nel capitale dell'Aeroporto ma aspettiamo una risposta dai soci. Sono loro a dover decidere»

sindaco».

C'è una accelerazione sull'ingresso di Regione in Aeroporto?

«Sì. Ma i tempi dipendono dai soci. Devono decidere loro, noi siamo disponibili».

In giunta ci saranno più assessori?

«Penso che a settembre l'iter sarà completato».

Potrebbe entrare Picicchi?

«Potrebbe entrare chiunque».

Cosa si aspetta dalla trattativa sulla ex Ilva?

«Ci sono tante opzioni su Genova, ed è importante anche l'impegno del vescovo Marco Tasca. Io ho piani importanti, e li ho illustrati al ministro».

Ma sulla fabbrica o sulle aree?

«Sulla fabbrica che è la priorità. Delle aree parleremo solo se avanzano».

C'è una rivoluzione potenziale, contenuta nella trasformazione dell'ospedale Galliera in ospedale completamente pubblico, appena approvata con legge regionale nell'ultimo consiglio, con i voti anche dell'opposizione, che anzi ne ha rivendicato la paternità. Il Galliera potrebbe cominciare a eseguire interruzioni volontarie di gravidanza, direttamente.

«Se cambieranno le regole, e si dovrà cambiare, seguiremo la legge, come abbiamo fatto finora. Ma finora, le cose continuano come sono sempre state», fa sapere l'ospedale. Eppure in Regione è già stata depositata un'interrogazione alla giunta proprio sul tema, l'ha firmata la capogruppo Avs regionale, Selena Candia.

«Se adesso, finalmente, i finanziamenti pubblici della Regione sono

Sinora le pazienti prese in carico dalla struttura presieduta dal vescovo Marco Tasca vengono poi affidate all'Evangelico

sbloccati e possono a tutti gli effetti essere distribuiti anche al Galliera, come conseguenza della legge che abbiamo appena votato in aula, che trasforma il profilo giuridico dell'ospedale in soggetto totalmente pubblico, allora anche le interruzioni volontarie di gravidanza, mai eseguite nella struttura, dovranno entrare a pieno titolo tra le prestazioni offerte, non c'è più un regime "spurio" che ne giustifica, semmai lo ha mai giustificato, l'esclusione».

La svolta sarebbe clamorosa, per l'ente ospedaliero genovese finora presieduto dall'arcivescovo Marco Tasca: non senza polemiche e proteste periodicamente ripetute, l'anno scorso era stata la portavoce nazionale delle donne del Pd, Roberta Mori a sollevare il caso del Galliera, L'ospedale di Carignano, ufficialmente



“Il Galliera pubblico ora apra alle interruzioni volontarie di gravidanza”

Dopo la svolta sullo status dell'ospedale di Carignano, la richiesta della consigliera Selena Candia. L'istituto: “Pronti a rispettare la legge”

La rivoluzione giuridica varata per garantire i finanziamenti bloccati dal Mef

te «prende in carico le donne che scelgono l'interruzione volontaria di gravidanza - come lo stesso direttore generale dell'ospedale Francesco Quaglia ha avuto modo di ribadire - e attiva tutte le procedure necessarie. Per l'esecuzione dell'interruzione, poi, utilizza la struttura dell'ospedale Evangelico internazionale».

E anche questo passaggio, sottolinea Candia, oggi potrebbe non tenere più: «Ci troviamo di fronte a un ospedale completamente pubblico, tanto da ricevere tutti i finanziamenti regionali come gli altri nosocomi pubblici, che però delega un altro ospedale, che non è ancora

completamente pubblico, una parte dell'assistenza e cura? - chiede la capogruppo - ci aspettiamo a questo punto che il Galliera esegua anche ivg, così come tutti gli ospedali pubblici della regione. Se l'ospedale è pubblico deve seguire e attuare la normativa nazionale».

All'ospedale Galliera, peraltro, la metà dei medici è non obiettore. «Non si profila neppure la mancanza di personale, con una percentuale di sanitari non obiettori che è sicuramente più alta di altri presidi ospedalieri della Liguria, ad esempio del Ponente», aggiunge Candia che al tema del rispetto della legge 194 aveva dedicato una serie di in-

contri pubblici durante la scorsa legislatura.

Anche gli uffici dell'assessorato regionale alla Sanità stanno studiando il caso, attraverso gli uffici legali della Regione, per ridefinire ciò che il cambiamento di profilo giuridico, deciso dal consiglio regionale, comporta, anche per quanto riguarda l'applicazione della 194.

E ieri gli uffici legali della Regione hanno dovuto lavorare anche sulla bocciatura, da parte della Corte dei Conti, delle figure dei commissari, che il presidente della Regione Marco Bucci ha introdotto per seguire, uno per ciascuno, la costruzione dei nuovi ospedali della Liguria, dal Felettino a Erzelli.

Allegata alla decisione di parifica sul rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2024, infatti, la Corte dei Conti ha escluso che possano esistere figure di questo tipo. A denunciarlo ieri sono stati i consiglieri regionali del Pd, Davide Natale e Katia Piccardo. «La Corte dei Conti dice che “le figure istituite non trovano espressa previsio-

Il Pd: “La Corte dei Conti ha contestato l'istituzione dei cinque commissari per gli ospedali regionali”

ne in alcuna disposizione di legge” e che “tutto il fondo sanitario deve essere trasferito alle aziende del servizio sanitario e, pertanto, appare improprio l'utilizzo per finanziare incarichi di collaborazione direttamente conferiti e gestiti dalla Regione”. Insomma, i soldi per i commissari la Regione deve ri-dirrottarli su Asl e ospedali. «Il presidente Bucci ha provato a piegare le norme per creare nuove poltrone - denuncia Natale e Piccardo - sono fondi sottratti a sanità e cittadini». Per selezionare i commissari, poi, la Regione avrebbe dovuto bandire un concorso, cosa mai avvenuta, spiegano i consiglieri Pd: «Invece di impiegare risorse per nuove poltrone, Bucci le impieghi per garantire il diritto di cura a tutti».

“La sanità di Bucci è fuori dalla realtà”

Gianni Pastorino
replica all'intervista
del governatore: “La salute
non è fatta di numeri”

«L'unico a vedere una sanità che migliora è Marco Bucci. Ma il racconto che fa è del tutto scollegato dalla realtà che vivono ogni giorno pazienti e operatori».

Gianni Pastorino, capogruppo della lista “Andrea Orlando Presidente” in consiglio regionale e rappresentante di *Linea Condivisa*, interviene sulla intervista rilasciata a Repubblica dal presidente della Regione. «Il presidente della Regione

continua a parlare per percentuali e tabelle, mentre nei pronto soccorso ci sono anziani di 90 anni lasciati anche per sei giorni in barella e nei Serd territoriali si taglia il servizio di distribuzione dei sostitutivi nei fine settimana per mancanza di personale». «Noi - aggiunge Pastorino - vediamo una realtà fatta di strutture ambulatoriali ridotte all'osso, consultori in agitazione sindacale. Si tagliano le prestazioni aggiuntive, si tagliano gli straordinari, si bloccano le assunzioni e poi ci si stupisce se i reparti non reggono». Sulle liste d'attesa, Pastorino sottolinea «l'ipocrisia dei dati in miglioramento: molte prestazioni vengono dirottate a decine di chilometri dalla residenza del paziente, rendendo impossibile effettuarle. Per abbattere i tempi, si rinuncia alla valutazione delle priori-



↑ Il consigliere Gianni Pastorino

tà: oncologici, cronici, fragili sono trattati come tutti gli altri. È una deriva sbagliata. Sta succedendo quello che accade negli Stati Uniti. Mentre Bucci parla di miglioramenti, non ci dice che *Liguria Salute* (la nuova struttura che dovrebbe sostituire *Alisa* nella governance del servizio sanitario) è ferma, che non esiste ancora un progetto definito, che non c'è intesa con i medici di famiglia per le costituende Case di Comunità, che i chirurghi nei vari ospedali non hanno sale operatorie per intervenire, che c'è mancanza di personale infermieristico e medico e che in questi mesi sarà ancora peggio perché - giustamente - lavoratrici e lavoratori hanno diritto a fare ferie dopo mesi in cui hanno lavorato a ritmi elevatissimi»

«Un altro esempio di propaganda

bucciana - conclude Pastorino - è il piano di accentramento dei presidi ospedalieri dell'area metropolitana genovese sotto la direzione del Policlinico San Martino, rilanciato già da Toti nel 2022. Prima il direttore del dipartimento salute della Regione Liguria Paolo Bordon lo annuncia poi lo stesso Bucci lo ritira. Un progetto che avrebbe segnato la fine dell'autonomia operativa di strutture cruciali come il Villa Scassi e il Galliera, oggi fondamentali per la tenuta della sanità pubblica sul territorio. Un conto è riorganizzare i servizi per ridurre gli sprechi o per evitare duplicazioni, un altro è continuare a spingere verso un modello aziendalista di sanità, fatto di accentramenti, tagli lineari e logiche di mercato».

Galliera pubblico, Pd e M5S

“La 194 va applicata subito”

Dopo Avs intervengono anche gli altri partiti dell'opposizione in Regione
 “Vigileremo sulle Ivg”

«Applicazione totale della 194 all'ospedale Galliera a pieno regime pubblico»: la parlamentare Pd, Valentina Ghio, segna il punto, con fermezza. La recente modifica del profilo giuridico dell'ospedale di Carignano di fatto toglierebbe quella discrezionalità che ha consentito al grande ospedale genovese, presieduto dall'arcivescovo Marco Tasca, di non eseguire interruzioni di gravidanza chirurgicamente, ma di prendere in carico le pazienti e poi indirizzarle all'ospedale Evangelico.

A sollevare il caso, ieri su *Repubblica*, la capogruppo regionale Avs, Selena Candia, e lo stesso ospedale Galliera ha confermato che «se cambierà la legge, la rispetteremo». Di fatto, il Galliera non ha mai eseguito ivg in tutta la sua storia e si trova alla vigilia di una svolta, applaudita dalle associazioni di difesa dei diritti delle donne e dal centrosinistra. Che in aula ha votato a favore del cambio di profilo pubblico dell'ospedale, anche perché la legge approvata in consiglio regionale ne ha sigillato la sopravvivenza, altrimenti compromessa dall'impossibilità di accedere a fondi pubblici.

«Al Galliera ospedale pubblico vanno applicate le regole che valgono per tutti gli altri ospedali. E si deve far sì che l'applicazione 194 sia

piena e totale anche per questo ospedale», dice Ghio. La parlamentare Pd lancia l'allarme sullo stato di applicazione effettivo della legge in Italia perché nonostante le continue richieste in Parlamento al governo, denuncia, «non abbiamo dati nazionali, l'ultimo report sull'applicazione della 194 risale al 2024, relazionando i dati del 2022». E i dati sono cruciali per garantire l'applicazione della legge, spiega Ghio: «verificare il numero dei medici obiettori permette di programmare le presenze nei turni e garantire, sempre, a tutte le donne, in ogni struttura, la piena libertà di scelta».

In Liguria, le interruzioni volonta-

rie di gravidanza nel 2024 sono state 4085, secondo i dati di Regione Liguria. Di queste, 1901 sono state quelle chirurgiche (il maggior numero, in Asl3 e Asl4, che hanno dati accorpatisi, con 1904), mentre 2184 sono state quelle farmacologiche (anche qui il numero maggiore in Asl3 più Asl4, con 1439 ivg). Regione Liguria fornisce anche i dati delle sole interruzioni volontarie di gravidanza per via farmacologica del primo quadrimestre del 2025, da gennaio ad aprile sono state 716, in linea proporzionale con i dati dello scorso anno.

Anche il Movimento Cinque Stelle entra a gamba tesa nella vicenda Galliera, dopo essersi battuto per il

cambio di regime giuridico in ospedale pubblico: «Tutte le donne che accedono alle strutture pubbliche regionali devono vedere garantita la piena attuazione della legge 194 e dunque ora deve avvenire anche al Galliera», scandisce il capogruppo regionale Stefano Giordano. E aggiunge: «L'istituto di Carignano dice “se cambieranno le regole, e si dovrà cambiare, seguiremo la legge” - prosegue Giordano - corre l'obbligo di rammentare al Galliera però che la legge già c'è e va semplicemente applicata. Invitiamo anzi le cittadine e i cittadini a segnalare eventuali difficoltà o ostacoli a esercitare un proprio diritto». — **M.BO.**



📍 L'interno dell'ospedale Galliera, con l'ultima legge regionale è diventato completamente pubblico dal punto di vista del diritto

LA VERTENZA

Gaslini, sindacati in lotta contro le esternalizzazioni

Le lavoratrici e i lavoratori dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova protestano contro la decisione della direzione di avviare un nuovo partenariato pubblico privato per l'esternalizzazione dei servizi logistici interni.

Un'assemblea generale congiunta tra dipendenti e personale interinale, convocata dalle rsu aziendali e dalle sigle sindacali NidIL Cgil, Felsa Cisl e UILTemp, ha espresso una netta contrarietà al progetto che coinvolgerebbe magazzini farmacia e dispositivi medici, beni economici, trasporti, sterilizzazione e gas medicali. Nel verbale, approvato al termine dell'assemblea, si denuncia l'assenza di una «reale analisi costi-benefici da parte dell'Amministrazione e si sottolinea che in passato alcune reinternalizzazioni avevano portato a risparmi significativi per l'ospedale». I lavoratori contestano: «Non c'è alcuna garanzia per il futuro dei lavoratori interinali e almeno 30 posti pubblici rischiano di scomparire». Tra i punti critici evidenziati dalla rsu anche quella che viene definita una cronica carenza di personale nei settori sanitario, amministrativo e tecnico. I sindacati annunciano che saranno portate avanti «tutte le iniziative e le forme di lotta atte a difendere la dimensione pubblica dell'Istituto».



Scandolo “La prima emergenza della sanità ligure è il personale. Manca il 30% dei lavoratori”

«La prima emergenza della sanità in Liguria è il personale: manca il 30%, ma in Asl 3 arrivano finalmente segnali di controtendenza», Maria Pia Scandolo, è stata appena eletta nuova segretaria generale Fp Cgil Liguria, subentrando a Diego Seggi, che ha ricevuto un incarico nazionale. Scandolo raddoppia dunque le mansioni, mantenendo anche il ruolo di segretaria Cgil Liguria e tra i tavoli più roventi che deve affrontare c'è, ovviamente, quello della sanità.

Segretaria Scandolo, non ci sono segnali di miglioramento nel reclutamento di personale?
«Manca circa un terzo del personale in sanità. Abbiamo chiesto il prolungamento della durata delle graduatorie e quando lo otteniamo, come accade in questi giorni in Asl3 con gli Oss, assistiamo ad assunzioni importanti. Il nostro sforzo è tenere in piedi concorsi e graduatorie esistenti».

C'è anche un nodo che riguarda il

personale nella trasformazione di Alisa in Liguria Salute: cosa sta accadendo?

«Abbiamo avuto il primo incontro informale con la Regione sulla trasformazione da Alisa a Liguria Salute: ci sono circa 100 lavoratori di Alisa che dovranno trovare collocazione. Una quarantina di persone rimarrà in Liguria Salute, altri andranno nelle Asl e nel dipartimento regionale: ci ha colpito l'approccio della Regione, che non tiene conto delle competenze dei lavoratori che si stanno gestendo. Del resto, finora i dipendenti non sono mai stati informati sul futuro aziendale, hanno appreso le novità nei corridoi o sui giornali. Anche ai sindacati non è stato finora riconosciuto alcun ruolo in questa vicenda. Abbiamo detto chiaro alla Regione di non provare a trasformare questi spostamenti».

Teme che la Regione provi a far passare trasferimenti interni come assunzioni?



Abbiamo chiesto il prolungamento della durata delle graduatorie. Nei pronto soccorso le condizioni sono ai limiti della tollerabilità

«Lo abbiamo ribadito proprio con Alisa: il trasferimento di personale dall'agenzia a Regione o alle Asl, non deve rimodulare in alcun modo le assunzioni previste. Ad esempio, il Policlinico San Martino, se vedrà arrivare personale da Alisa, non dovrà mettere in discussione le graduatorie. Verbalmente, per ora, siamo stati rassicurati».

Anche l'ospedale Galliera si trasforma: diventerà tutto pubblico. Presieduto dall'arcivescovo, dovrà applicare in toto la legge 194: cosa ne pensa?

«Nel momento in cui sarà modificato il profilo giuridico, non ci sarà motivo alcuno per inviare all'ospedale Evangelico le pazienti che scelgono l'intervuzione volontaria di gravidanza, come invece avviene oggi. Abbiamo sostenuto fin dall'inizio la trasformazione pubblica dell'ospedale, abbiamo denunciato che, altrimenti, sarebbero stati a rischio gli stipendi. Adesso però dobbiamo anche occuparci dei 600

lavoratori dell'Evangelico».

La Corte dei Conti ha bocciato la nomina dei commissari che il presidente Bucci aveva scelto per costruire i nuovi ospedali della Liguria: e ora?

«Mi sembra che emerga un metodo contabile raffazzonato: per velocizzare la realizzazione dei progetti pubblici in sanità, il presidente si è dotato di figure che hanno costi e gravano sulle casse pubbliche. Nel bilancio previsionale 2024, che aveva fatto Toti, questi costi non c'erano. Alla fine Bucci farà “tornare i conti”, come con il buco, è il suo metodo».

Il presidente, nella sua recente intervista a Repubblica, dice che in Sanità serve ancora un cambio di passo.

«Ha fatto una battuta infelice sui lavoratori, dicendo che dovrebbero essere “più consapevoli di svolgere un servizio pubblico”. Rassiccuro il presidente: lo sanno bene. Soprattutto quelli che operano nel pronto soccorso, lavorano in condizioni al limite del tollerabile e della sostenibilità in termini di sicurezza. Il burnout degli operatori è alto, ormai si fa fatica a trovare personale anche per questo».

Qual è, il rischio maggiore della sanità pubblica?

«È la diretta conseguenza della carenza di personale: il dilagare di esternalizzazioni e finte collaborazioni. Ci batteremo nettamente per difendere una sanità pubblica efficiente e rispettosa dei lavoratori e dei pazienti».

Addio consultori familiari liberi spuntano le prenotazioni al Cup

di MICHELA BOMPANI

Trasformare i consultori, o alcune loro parti, in ambulatori con accessi attraverso il Cup: la Regione sta lavorando a questa ipotesi con l'obiettivo di «migliorare l'efficienza e l'organizzazione complessiva delle attività delle strutture sanitarie», spiega piazza De Ferrari, mettendo a Cup alcune prestazioni, «che rimarrebbero assolutamente gratuite», ma aumenterebbero l'offerta e darebbero una mano allo smaltimento delle liste di attesa.

Il progetto è stato accennato durante l'ultima seduta della commissione regionale Sanità, chiesta dalle opposizioni per approfondire la situazione proprio dei consultori, progressivamente svuotati di personale, non sostituendo il turn over, e prestazioni, tanto che i sindacati (Fials) e gli operatori hanno organizzato una protesta proprio sotto il palazzo della Regione una decina di giorni fa.

«Che la Regione voglia trasformare i consultori in ambulatori con accesso tramite Cup, snatura completamente la loro funzione. I consultori familiari sono servizi preziosi che contribuiscono al benessere individuale e collettivo, offrendo un sostegno completo e accessibile, diretto e gratuito a tutte le persone che ne hanno bisogno – dice Selena Candia, capogruppo regionale Avs – sono un punto di riferimento per la prevenzione, l'informazione e il sostegno, in particolare per le donne, i bambini e gli adolescenti». Proprio durante la commissione regionale sono emersi dati drammatici sulle dotazioni di personale di un presidio cruciale, come il consultorio, della medicina territoriale: «L'organico è ridotto all'osso: manca il 50 per cento del personale ostetrico, degli psicologi e assistenti sociali», indica i dati Candia.

A spiegare il ruolo delicatissimo e cruciale dei consultori è Claretta Femia, presidentessa dell'ordine delle psicoghe e degli psicologi della Liguria: «I consultori sono rimasti l'unico servizio territoriale che lavora

sulla prevenzione e sulla promozione del benessere delle donne, degli adolescenti, dei bambini, delle famiglie, permette risposte a una richiesta di aiuto che ha raggiunto livelli esponenziali da dopo il Covid».

La caratteristica fondante del consultorio, ricorda Femia, è la presa in carico complessiva della persona, unicità che la sua legge costitutiva, nel 1975, lo rese un unicum e un preziosissimo presidio di prevenzione, prima che di cura. Oggi, però, lo svuotamento di risorse e di personale sta trasformando in un guscio vuoto quello che fu il fiore all'occhiello dei servizi territoriali, di cui invece ci sarebbe enorme bisogno. «Se l'ipotesi della messa a Cup di alcuni servizi, come anche quelli psicologici, si concretizzasse – riflette Femia – il rischio è perdere il senso del lavoro dei consultori, che è un lavoro di equipe».

«Regione Liguria e Asl 3 precisano che non è stato formalizzato alcun percorso che preveda l'inserimento a Cup delle prestazioni specialistiche psicologiche, le quali, in ogni caso, continuerebbero a essere

L'ipotesi emersa in commissione La Regione «Le prestazioni restano gratuite Migliorerà l'efficienza»



↑ Valentina Ghio

erogate a titolo gratuito – spiega la Regione – nel corso di alcuni incontri preliminari, si è discusso dell'ipotesi di inserire a Cup alcune prestazioni, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'organizzazione complessiva delle attività delle strutture sanitarie, e non limitatamente ai consultori. In tale contesto, sono già state aperte agende dedicate per le visite pediatriche, in accordo con le cure primarie e le parti coinvolte che, altrimenti, non sarebbe stato possibile effettuare nei consultori».

Suona l'allarme anche Valentina Ghio, parlamentare Pd, che da tempo si batte per la difesa dei consultori: «È contrario della logica in cui sono nati il consultorio, sfilarne delle prestazioni e metterle a Cup – dice – le donne, hanno sempre trovato nel consultorio un accesso diretto, e un supporto di equipe. Già i servizi consultoriali si sono enormemente ridotti, con un depauperamento del personale progressivo. Questo che viene introdotto dalla Regione Liguria sarebbe un colpo durissimo all'essenza stessa dei consultori».